



CASTELLAZZO NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XV n. 2 - Luglio 2000 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Sped. in A.P. Comma 34 art. 2 Legge 549/95 - Regime libero (tassa riscossa - tax perçue). Filiale Poste Italiane di Alessandria. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

55° RADUNO INTERNAZIONALE MADONNINA DEI CENTAURI

Il grande simbolo del Raduno Internazionale "Madonnina dei Centauri" è la sommatoria dei valori che esso rappresenta: l'incontro di popoli lontani, la passione per la moto, la fede nella Madonnina quale protettrice dei centauri.

Per il castellazzesi questo rappresenta un motivo di orgoglio o il traffico caotico di un sabato e domenica di luglio?

Marco Re, l'ideatore, probabilmente non poteva immaginare che, dopo 55 anni, questa manifestazione potesse rappresentare lo specchio del paese; Castellazzo Bormida è l'incontro di popoli lontani che convivono sullo stesso territorio, culture del Sud e dell'Est dell'Italia, recenti immigrazioni dall'Est dell'Europa e famiglie indigene con le loro storie e con la loro discreta ospitalità. Questo è il raduno e questo è il nostro paese. Molti sentenziano che l'immigrazione è un problema nazionale che determina disagi collettivi (in parte con ragione) ma dimenticano la maggioranza sostanziale di coloro i quali vivono con noi e noi con loro onestamente, con laboriosità, silenziosamente e con naturale nostalgia per la propria terra dove vivono amici e fa-

miliari. Se ciò che premesso è vero, è vero anche che per gli abitanti di Castellazzo Bormida il raduno è o diventerà un grande motivo di orgoglio.

Domenico Ravetti
Presidente Commissione Sport
Gianfranco Ferraris
Il sindaco



Lo dichiara l'assessore Boidi

PRESTO L'INIZIO DEI LAVORI PER LA BONIFICA DELL'EX DISCARICA BARCO

Entro l'autunno saranno definitivamente espletate tutte le procedure di assegnazione. Nuove opportunità di finanziamento per una soluzione definitiva.

È in fase di decollo l'intervento di bonifica dell'ex discarica Barco.

Uno sforzo che l'amministrazione cittadina ha perseguito con determinazione, combattendo contro remore burocratiche e difficoltà d'ogni genere.

Tuttavia le promesse fatte ai cittadini di Castellazzo sono state mantenute e, ormai, siamo alla fase di realizzazione di quest'importante opera di bonifica.

Era, questa, un'esigenza che doveva essere assolta e gli amministratori hanno espletato tutte le formalità per iniziare la stessa opera di salvaguardia del suolo e di tutto il territorio.

Ne parliamo con l'assessore all'urbanistica Giuseppe Boidi, che si dice soddisfatto e spera proprio che al più presto inizino i lavori.

La gara d'appalto in corso in questi mesi si è conclusa con la redazione di una graduatoria provvisoria per la determinazione del vincitore.

L'amministrazione è nell'attesa delle decisioni del TAR del Piemonte sul ricorso d'ammissibilità presentato da un sogget-

to escluso, ma la sentenza non dovrebbe farsi attendere.

Dice l'assessore Boidi: «*Si presume, almeno così speriamo, che dopo l'espletamento delle restanti procedure amministrative, sarà possibile procedere, entro alcune settimane, all'assegnazione definitiva dell'appalto. Pensiamo che i lavori avranno inizio entro l'autunno*».

Nel frattempo la legge regionale nr. 42 del 2000 ha previsto ulteriori stanziamenti per interventi di bonifica sul territorio.

L'Amministrazione ha attivato le procedure necessarie per essere ammessi al beneficio di quest'ulteriore intervento.

«*Noi ci sforzeremo proprio*» - dice l'assessore Boidi - «*per vedere realizzata quest'opera di bonifica nel più breve tempo possibile, rispettando così, il volere dei nostri concittadini*».

Nello stesso tempo sarà messa a disposizione una zona verde, recuperata all'uso pubblico, come prevede l'attuale piano regolatore».

Romano Pasquale

L'U.S. Castellazzo promosso in «eccellenza»

UN SUCCESSO CHE CI FA ONORE

Un capolavoro quello di Lino Gaffeo! Un obiettivo fortemente voluto, costruito con perseveranza e non pochi sacrifici. Un regalo alla comunità castellazzese che deve essere apprezzato e considerato nel suo valore non solamente sportivo.

Un paese di poco più di quattromila abitanti, fino a ieri, destinato a vivere all'ombra del calcio alessandrino si afferma con pieno merito ai livelli «eccellenti» di un campionato nel quale veleggiano città ben più importanti quali Acqui e Novi Ligure. Una occasione nuova per veicolare il nome di Castellazzo in una dimensione geografica ben più ampia e a livelli sportivi di più grande prestigio.

Un risultato sportivo che premia gli atleti che per 33 domeniche sono scesi nei campi di calcio piemontesi, registrando successi su successi, i tecnici che hanno saputo interpretare e far interpretare alla squadra un ruolo da protagonisti per tutta la stagione agonistica, un gruppo dirigente deciso e determinato sempre pronto all'impegno diretto, un caloroso pubblico che non ha mai mancato di garantire un caldo sostegno. Un risultato che premia una comunità intera, al di là dell'interesse specifico del momento sportivo.

E' con gratitudine che l'Amministrazione Comunale e la redazione di "CastellazzoNotizie" esprimono i complimenti più calorosi per il grande successo ottenuto, il ringraziamento per il valore aggiunto che la promozione della società sportiva castellazzese ha conquistato per l'Istituzione e per tutti i cittadini.

Ma nel calcio non è mai finita! Il nuovo livello di partecipazione sportiva sarà per il prossimo campionato ancora più impegnativo ed il presidente Gaffeo e i suoi collaboratori sono già impegnati per un futuro all'altezza della nuova e più difficile stagione.

Per questo hanno bisogno che aumenti l'interesse dei castellazzesi per la vicenda della loro squadra di calcio. Quello degli amministratori comunali per le loro competenze specifiche e quello delle attività economiche presenti sul territorio che non poco possono contribuire al consolidamento e alla crescita di questa bella realtà biancoverde del nostro comune.

L'accesso al campionato di eccellenza accresce notevolmente, anche, il prestigio e l'interesse per il folto gruppo di ragazzi (un centinaio) che militano nei campionati minori: Allievi, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini, Primi calci, coordinati magistralmente da Cosimo Curino con tutto lo staff di dirigenti e collaboratori.

Al di là degli ottimi risultati conseguiti in tutte le competizioni cui hanno partecipato, è da considerarsi l'ottimo livello di un servizio a carattere sociale, offerto alla comunità e dintorni, con molti sacrifici.

Con la certezza che non mancherà di farsi sentire quel calore e quella partecipazione sempre necessari perché l'esaltante risultato raggiunto trovi adeguati riscontri anche nella prossima stagione calcistica 2000-2001.

Grazie, comunque, ragazzi in biancoverde. Grazie presidente Gaffeo.

Nicola Prigione

Alle Elementari e Materne

REALIZZATO UN VALIDO PROGETTO MUSICALE

Un successo il saggio finale svoltosi presso la SOMS di Castellazzo.

A partire da gennaio 2000, nelle classi elementari e materne della Scuola di Castellazzo Bormida, sono intervenuti due insegnanti, specializzati in musica, Marco e Sara. Le attività svolte durante queste lezioni hanno trovato espressione durante un saggio finale svoltosi venerdì 28 aprile, nei locali della SOMS di Castellazzo.

Nonostante le prove dei giorni precedenti, eravamo tutti molto eccitati.

Siamo saliti sul treno che ha attraversato molti paesi, compreso il Marocco.

Accompagnati dal fischio del treno, è avvenuta questa meravigliosa partenza, con gli strumenti a percussione inventati dai bambini delle «CLASSI QUARTE».

La prima fermata del treno ha interessato le «CLASSI PRIME» che hanno recitato, in girotondo, «La filastrocca del si-

gnor TA» e quindi cantato: «Orologio» e «La canzone del giardiniere». La fermata della CLASSI SECONDE ci ha visti partecipare durante l'esecuzione della marcia di Radeski, «Gennaio» e «Febbraio» e la danza de «Il ballo del ciabattino».

Il treno a questo punto sembra sia riuscito a volare raggiungendo una stazione ferroviaria molto lontana... in Marocco da dove le «CLASSI TERZE» ci hanno fatto conoscere due canzoni infantili, caratteristiche di quei luoghi, «Pas-Pas» e «Bon-Bon». La conoscenza è avvenuta grazie all'inserimento, nella classe, di una bambina proveniente da quei luoghi. Quindi sono seguite due canzoni: «Il pagliaccio» e «Marzo» avvenute con l'accompagnamento strumentale delle «CLASSI QUARTE».

Segue a pagina 8



NOTIZIE UTILI

ORARIO ESTIVO DEI TRENI
(In partenza dalla stazione di Castellazzo – Casal Cermelli)
In vigore dal 28 maggio al 23 settembre 2000

PARTENZE PER ALESSANDRIA: (i servizi sono limitati ai giorni feriali)
6.35 (Autoservizio) – 7.26 – 8.14 (Autoservizio) – 9.38 – 10.30 – 10.44 (Autoservizio) – 13.12 – 13.59 (Autoservizio) – 14.59 – 16.04 (Autoservizio) – 19.04 – 19.54 (Autoservizio).
Note: a)- tutti i treni, esclusi quindi gli autoservizi, appartengono alla categoria dei «treni verdi», sui quali si applicano particolari sconti;
b)- sui treni verdi è possibile il trasporto della bicicletta tutti i giorni;
c)- i treni delle ore 7.26 e 19.04 si effettuano anche in caso di sciopero;
d)- il treno delle ore 9.38 si effettua nei giorni lavorativi fino al 10 giugno e poi a decorrere dal 11 settembre;
e)- il treno delle ore 10.30 si effettua nei giorni lavorativi dal 12 giugno fino al 9 settembre;
f)- gli autoservizi delle ore 6.35 – 10.44 – 29.54 si effettuano nei giorni lavorativi fino al 10 giugno e successivamente a partire dal giorno 11 settembre;
g)- tutti gli autoservizi utilizzano bus della Regione Piemonte; effettuano servizio pubblico a tariffa regionale extraurbana; sono ammessi viaggiatori in possesso di abbonamenti «Piemonte Integrato» ARFEA-FS e di biglietti a pagamento FS con percorrenza superiore a 100 km.; sono ammessi biglietti per comitive FS con percorrenza superiore a 100 km. composte da non più di 20 viaggiatori e previa autorizzazione della Direzione T. L. Piemonte.

PARTENZE PER OVADA: (i servizi sono limitati ai giorni feriali)
7.05 (Autoservizio) – 8.36 – 9.35 (Autoservizio)- 11.15 (Autoservizio) – 11.58 - 13.37 – 14.45 (Autoservizio) – 16.35 (Autoservizio) – 17.52 – 18.40 (Autoservizio) – 19.34.

Note: a)- il treno delle ore 8.36 non ferma a Castelspina-Portanova, a Riosecco e a San Giacomo;
b)- i treni delle ore 11.58 – 13.37 – 17.52 – 19.34 non fermano a Castelspina-Portanova e a Riosecco;
c)- i treno delle ore 8.36 – 19.34 si effettuano anche in caso di sciopero;
d)- il treno delle ore 8.36 effettua anche il trasporto delle biciclette, al sabato e nei giorni festivi;
e)- i treni delle ore 11.58 – 13.37 – 17.52 – 19.34 appartengono alla categoria dei «treni verdi» sui quali si applicano i particolari sconti di cui si è già più sopra accennato;
f)- sui suddetti treni verdi viene effettuato il servizio trasporto biciclette, e in particolare, sul treno delle ore 19.34 esso è effettuato giornalmente;
g)- gli autoservizi delle ore 11.15 – 16.35 – 18.40 si effettuano nei giorni lavorativi fino al 10 giugno per riprendere il giorno 11 settembre;
h)- si fa presente che, per quanto riguarda gli autoservizi, le relative fermate in alcune località sono previste come segue:
-a Casal Cermelli, sulla piazza principale;
-a Castelspina-Portanova, presso la chiesa di Portanova;
-a Predosa, presso il bivio delle scuole;
-a Riosecco, San Giacomo, Roccagrimalda e Ovada Nord, presso i rispettivi bivi pre le stazioni.
i)- vedasi la nota g)- ai treni in partenza per Alessandria.

Nota generale: gli orari di cui sopra sono stati desunti dal quadro n.143 dell’orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato, per questo non si assumono responsabilità per eventuali errori o variazioni successive. Si ritiene, in ogni caso, che tale orario contenga almeno due errori:
1. per quanto riguarda il treno delle ore 8.36 in partenza per Ovada, indicato come «treno feriale», l’orario FS con apposita nota, precisa che il trasporto delle biciclette avviene anche nei giorni festivi oltre il sabato;
2. per quanto riguarda il treno delle ore 19.34 in partenza per Ovada, indicato come «treno feriale», l’orario con apposita nota, precisa che il trasporto biciclette è giornaliero.

NOTTI IN MUSICA A CASTELLAZZO

Pochi castellazzesi, purtroppo, hanno partecipato ai quattro incontri musicali Notte in musica, organizzati dal Comune di Castellazzo B.da, dal Centro per lo Studio e la Documentazione delle SOMS delle province di Alessandria e Asti, dalla Provincia di Alessandria, dalla SOMS, dal Circolo Labour e dall’Associazione Teatro Vocali. Nel corso delle quattro serate musicali, allestite nella splendida cornice del sagrato della chiesa di Santo Stefano – recentemente restaurata e aperta al pubblico, - si sono esibiti quattro gruppi diversi. Venerdì 16 giugno il pianista Alessandro Caverzazzi e il tenore Ernesto Ferrero hanno eseguito musiche di Gershwin, di Joplin e alcune arie napoletane; domenica 18 giugno è stata la volta della Bernini Acoustic Band che ha eseguito, in maniera magistrale, brani jazz e latin; venerdì 23 giugno il pianista Alessandro Caverzazzi, accompagnato questa volta dalla cantante Serafina Carpari, ha proposto musiche e canzoni della tradizione jazz, infine, domenica 25 giugno, il trio Promenade, composto da Marco Di Cianini, al piano, Dino Scalabrin, al violino, e Daniele Pagella, alla viola, ha incantato il pubblico eseguendo musiche di Boccherini, Monti e Piazzolla. Considerata la bravura degli interpreti e la bellezza dei brani proposti, ci auguriamo che Castellazzo abbia, in futuro, altre notti in musica che ci consentano, per un’ora o poco più, di rivivere le stesse emozioni.



Barbara Menegatti

STATO CIVILE

Nati
Fracasso Riccardo, Mangione Denise, Cavanna Davide, Totaro Giovanni, Bagnus Martina, Bagnus Giulia.

Morti
Cavallotti Gemma Maria ved. Giribaldi, Cavallero Guglielmo, Molina Luigia ved. Furegato, Prati Giacomina ved. Cavallero, Grassi Laura ved. Buscaglia, Braghiroli Guido, Cavalleri Giovanni Filippo, Cermelli Giuseppe, Cremonesi Elsa ved. Mensi, Frascaro Angelo, Mazzino Noemi ved. Ferraris, Pozzi Giovanni, Poggio Caterina Graziella in Cerpolini, Amellotti Giovanni, Garofalo Vincenzo Francesco, Eminente Remo, Cavalleri Paolo, Cavallero Rosa, Bianchi Giovanni Battista, Negri-solo Teresa ved.Giacobone.

Matrimoni
Meneghin Michele Domenico e Borghino Patrizia, Berselli Pier Luigi e Buscaglia Atonia Adriana, De Stefani Roberto e Fagan Cinzia, Pasquariello Massimo e Faccini Bigotto Nicoletta Bianca, Gaeta Ferdinando e Capalbo Maria Luisa, Cermelli Emiliano e Volpe Cinzia, Coppo Gabriele e Massaro Claudia, Gaeta Roberto e Giuliani Anna Maria, Giaccone Giuseppe Antonino e Betto Alice, Bocca Giovanni Cesare e Ugoloso Marcella, Ricagni Andrea Giuseppe e Perocco Simona Maria, Parodi Andreino e Bivente Debora, Pellati Giampaolo e Halasz Eva-Eniko, Ghia Pier Paolo e Rizzato M. Grazia.

Popolazione
Abitanti N. 4227 - Maschi 2029 – Femmine 2198 - Capifamiglia 1841.

POSTA IN REDAZIONE

...ERA PROVOCATORIA

Spett.le Redazione
Accetto l’invito rivoltomi a spiegarmi riguardo alla citazione di un pensiero di Platone e il relativo commento comparso nella Posta in Redazione di Castellazzo-Notizie di aprile 2000.
La mia era una lettera provocatoria e, dalla risposta comprendo che sono riuscita nell’intento. Poiché la Redazione scrive “o se invece, come a noi pare, essa non sia stata stimolata da qualche fatto specifico”, induce a ritenere che si pensi veramente a «un fatto specifico» che non deve essere necessariamente il mio.
Ecco quindi la provocazione! Non è il caso di riferirsi a fatti particolari o personali e locali, ma penso che ognuno di noi potrà trovare, come il Redattore, in se stesso e nell’ambiente in cui vive, l’attualità del pensiero di Platone.
La mia era quindi soltanto una sollecitazione a meditare in ogni aspetto civile e politico della vita.

Milena Re Reposi

...TI AMO

Alla redazione di CastellazzoNotizie
Tirato in ballo dai ragazzi della leva 81 l’innamorato autore della scritta «TI AMO», condividendo le ragioni del Sindaco in proposito, si scusa per il gesto, gesto dettato dall’entusiasmo e dall’emozione di un momento, per lui come per i ragazzi dell’81. Affida lo stesso messaggio alla vostra Redazione, sperando che arrivi a destinazione attraverso un mezzo migliore e spera così di dare un esempio, questa volta da seguire.
(firma illeggibile)

FONTANASSE LUOGO DI FRONTIERA

Spettabile Redazione,
vorrei approfittare dell’opportunità offerta dal sito di CastellazzoNotizie per inviarvi alcune mie considerazioni rivolte all’Amministrazione del Comune di Castellazzo Bormida.
Ho letto con interesse sull’ultimo numero del giornale, la notizia riguardante l’ultimazione dei lavori di costruzione di un tratto di fognatura in via Trinità da Lungi, ma vorrei far notare che la stessa termina a Fontanasse, luogo ove risiede. Fontanasse, come noto, è luogo di «frontiera», in quanto alcune abitazioni risultano in territorio di Casalcermelli, quindi va da sé che qualche paragone fra le due amministrazioni viene fatto e mi duole constatare che il confronto con Casalcermelli è, quantomeno, impietoso.
Intendiamoci, Casalcermelli, ottemperando all’ordinaria amministrazione, ha decespugliato i bordi della strada, ripristinato il fondo stradale dopo l’inverno, per non parlare dello sgombero della neve, operato in modo tempestivo, e dello spargimento di sale in caso di gelate. E Castellazzo???

Se guardiamo allo stato in cui versa via Trinità da Lungi, ci accorgiamo che il fondo stradale è in uno stato pietoso, i fossi non sono stati ripuliti, di fronte al pozzo dell’acquedotto vicino alla Coop Settevie vi è una pozza d’acqua permanente che mi fa vergognare del mio Comune ogni volta che passo, per non parlare poi dei cassonetti per la spazzatura, buttati là in qualche modo senza un’adeguata piazzola ben sistemata che non induca, di conseguenza, la popolazione ad utilizzarli come una discarica.
Insomma basterebbe soltanto un po’ di attenzione per la «cosa» pubblica, magari con l’utilizzo degli operai e delle risorse del Comune, dimostrando un po’ d’interesse verso quella parte della po-

polazione della quale, sino ad oggi, ci si è ricordati solo per le consultazioni elettorali e per il pagamento delle imposte. Ringraziandovi fin d’ora per la cortese ospitalità concessami, mi è grata l’occasione per complimentarmi con Voi per l’ottimo lavoro svolto con il giornale.
Cordiali saluti

Bernardo Pichetta

IN RICORDO DI ANTONIETTA

In ricordo della defunta, loro indimenticabile, CAVALLERO Antonia (Antonietta) i seguenti coetanei della leva dell’anno 1935 offrono alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori – sede di Alessandria – un contributo di complessive lire 330.000:
ASTORINO Sergio, BAGNUS Domenico (Mario), BUSCAGLIA Caterina (Nuccia), CAMPANA Piero, DALMASSO Carlo, FAVERO Maria, GAZZETTA Clara, MALVICINI Angela, MANDRILLI Angela, MIRABELLI Lucia, NEGRI Angelica, ORSINI Giuseppe, PRATI Giovanni Pietro, PRIGIONE Nicola (Nicolino), PROVINI Albino, RABACHIN Luigi, RANGONE Caterina, RASELLI Paola, ROMANO Giuseppe, TESTA Carlo, TONINELLO Gioconda, VOLPE Giancarlo e ZECCHIN Lino.

AL MERITO DEL LAVORO
Un importante riconoscimento



I coetanei della leva del 1935 sono lieti di felicitarsi e congratularsi con Carla Buscaglia, che è stata insignita recentemente dell’onorificenza di «maestro del lavoro», in riconoscimento della sua brillante carriera, da semplice impiegata fino a raggiungere l’ambito traguardo di funzionario nel lungo arco di tempo che va dal 1955 al 1994, sempre alle dipendenze dell’importante Ente per le Telecomunicazioni che si denominò prima «Stipel», poi «SIP» ed infine Telecom Italia». Le qualità di Carla non si misurano però solo sotto il profilo della preparazione professionale, bensì anche dalla simpatia e cortesia di cui seppe circondarsi specie con gli amici e conoscenti castellazzesi, che oggi sono lieti di vederla premiata. Carla rappresenta quindi un’altra castellazzese che ha saputo tenere alto il nome del «nostro» paese d’origine nel mondo. Alla neo «maestro del lavoro» vadano pertanto i migliori auguri di un meritato riposo!
P.G.P.

COSTR. RIP. MOBILI ED INFISSI
LABORATORIO LAVORAZIONE del LEGNO
di CAMILLO CREPALDI
• OPERE DI FALEGNAMERIA •
Via Casalcermelli, 5 - Tel. 270.520
CASTELLAZZO B.DA (AL)

PROPOSTE DALLA BIBLIOTECA

LETTERATURA DI VIAGGIO

Tre testi particolarmente interessanti, semplicemente, per sognare luoghi lontani.

Questa volta nella consueta rubrica, dedicata alle novità librarie della Biblioteca Comunale, (pur non essendo opere di recentissima pubblicazione), vorrei proporre alcuni titoli della cosiddetta "letteratura di viaggio", non solo perché, considerata la stagione, forse spunti e indicazioni per viaggiare, o semplicemente per sognare luoghi lontani e affascinanti, non guastano, ma soprattutto, perché ritengo siano oltre che piacevoli la lettura, testi particolarmente interessanti e originali:



TRE VOR Notizie dall'Irlanda, Guanda 1998; CHATWIN In Patagonia Adelphi, 1999; VINCENT Mediterraneo mare interiore (Traveller) Feltrinelli, 1994; QUILICI Cielo verde Mondadori, 1997; RAMAZZOTTI Verso il Capo. 13.000 Km attraverso l'Africa (Traveller) Feltrinelli, 1998; NJIKE' - BERGERET Passione d'Africa Mondadori, 1999; COOPER Sulle tracce di Che Guevara (Traveller) feltrinelli, 1995; TERZANI In Asia Longanesi, 1998; BULDRINI India e dintorni Piemme, 1999 e ancora MORRIS niente da dichiarare. In viaggio da sola La Tartaruga, 1993; MAILART Vagabonda nel TurKestan EDT, 1999; GALLMANN Sognavo l'Africa Mondadori, 1993.

Tre grandi scrittrici, queste ultime, con in comune anche una grande passione per i viaggi, con un modo originalissimo e del tutto personale di narrare. Il primo libro ci porta nell'America centrale, tra il Messico, le spiagge dei caraibi e altri paesi di quell'area geografica, in cui l'autrice ci offre un diario - cronaca, senza trascurare aspetti curiosi ed intensi dei posti e delle culture che incontra, da cui traspaiono tutte le contraddizioni sociali e culturali. Di tutt'altro fascino il secondo, che ci porta invece nell'Asia centrale, tra città e villaggi come Samarcanda e Khiva. Qui si raccontano soprattutto le condizioni e le problematiche sociali, quasi un documentario scritto con intensità e passione.

Completamente diverso è il libro della Gallmann (da cui è stato tratto l'omonimo film). Anch'esso molto appassionante, dove l'autrice parla molto di se e della

sua storia e dove soprattutto emerge il suo grande amore per l'Africa, nonostante i problemi e le disgrazie che si trova a dover affrontare. Per alcuni



aspetti ricorda un po' "La mia Africa" di K. Blixen, per le vicende forse o per gli appassionati spaccati sugli immensi e sconfinati paesaggi africani e del Kenya in particolare.

Tutti, insieme a tanti altri, naturalmente disponibili per la lettura presso la Biblioteca Comunale di Castellazzo Bormida.

Recentemente inoltre sono state acquisite importanti opere generali: Medicina e Salute, Edi-Ermes, 1993-1998; La Grande Enciclopedia dei giochi Olimpici Edi-Ermes, 1992; Enciclopedia dei giochi UTET, 1999; Atlante della Terra UTET, 1999 e Atlante del novecento UTET, 2000. Ricordo infine, che durante il periodo estivo la Biblioteca Comunale rimarrà chiusa per ferie le prime tre settimane di agosto, per il resto l'orario d'apertura al pubblico rimarrà invariato e cioè: martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 14,00, venerdì dalle ore 14,00 alle ore 17,30 e sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00

Antonietta Cresta



L'EDICOLA
di Zambon Barbara Letizia

Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

IMPARIAMO AD INSEGNARE

La società che incontriamo oggi è di una tale complessità e permeata, a livello della conoscenza, di una tale mole di informazioni che il sapere trasmesso dalla scuola appare per un certo punto di vista inadeguato alla preparazione degli studenti che dovranno nel prossimo futuro farne parte e ciò è sempre più vero per le scuole medie superiori. Si affaccia quindi la necessità di passare da un insegnamento tendente a trasmettere i saperi (vedasi N. Abbagnano "Rivista di filosofia") ad uno che costruisce le competenze, cioè gli strumenti intellettuali ed operativi. Questo è definito come **curricolo per competenze** in contrapposizione a quello basato su saperi preconfezionati fortemente consolidati dall'esperienza e tendente alla trasmissione dei **contenuti** da una generazione all'altra.

In pratica quello che la scuola superiore dovrebbe dare agli studenti sono gli strumenti per interpretare la realtà, non disgiunti naturalmente dallo studio classico dei "contenuti", ma questi non devono rappresentare la meta, bensì il mezzo. Capirete che in questo modo si ribalta completamente il concetto pedagogico tradizionale per giungere ad un modo d'insegnare che trova la sua espressione maggiore nella metodologia cooperativa, cioè nella condivisione dell'apprendimento. Entro questo quadro generale di riferimento, occorre comunque ribadire che le nozioni continuano ad avere una grande importanza.

E' forse sufficiente il buon senso per sostenere che gli studenti devono in ogni caso conoscere una gran quantità di cose che sono patrimonio comune. È vero, ad esempio, che il senso della storia è lo scopo profondo della conoscenza storica, ma un cittadino italiano, europeo, occidentale, un qualunque cittadino del mondo d'oggi non

può, ad esempio, non conoscere la seconda guerra mondiale. C'è un altro motivo per cui la conoscenza di un'ampia messe di contenuti disciplinari è necessaria: **i contenuti veicolano in forma implicita strutture logiche e presupposti scientifici e culturali, che emergeranno nei tempi lunghi, ma che fin dall'inizio, molto prima di essere assunti inconsapevolmente, aiutano a strutturare la mente sul piano logico e culturale.**

Proprio come Vigotskij mostra avvenire per le parole: prima vengono assunte e usate in modo pragmatico, senza consapevolezza semantica, poi in modo sempre più efficace e pertinente, rendendole parole in senso pieno. Così Piaget, soprattutto in **La presa di coscienza e Riuscire e capire**, mostra come l'oggetto cognitivo, posseduto dapprima superficialmente, struttura progressivamente la mente, la quale, solo successivamente, prende coscienza degli schemi da essa stessa costruiti ed applicati nell'apprendere quel determinato contenuto.

Il movimento evolutivo della conoscenza procede, nel corso degli anni, dalle strutture dell'oggetto a quelle del pensiero stesso, **dalla conoscenza alla conoscenza dei propri processi di conoscenza.** È questo il senso più autentico di ciò che si definisce **metacognizione.**

In sintesi: la lotta contro il nozionismo è sacrosanta, come lo è quella contro i saperi chiusi e statici, ma è anche **attraverso le conoscenze concrete che si deve puntare ai livelli metacognitivi e trasversali.**

Capisco che il discorso sta diventando ostico e per esperti, ma è necessario che queste cose vengano dette e non conosco modo migliore per farlo, mi riprometto nei prossimi articoli di essere il più chiaro possibile.

Gianni Casanova

Nelle scuole elementari

LIBRI IN MOSTRA ITINERANTE

Il progetto LIBRINTESTA è nato dopo aver frequentato un corso d'aggiornamento per insegnanti, indirizzato a potenziare le capacità creative degli alunni ed invogliarli alla lettura. Chi pensa che i bambini non leggano forse non sa che, con i ritmi di vita, sono mutati anche i gusti e le esigenze. I desideri d'avventura, suspense, intreccio, fantasia e creatività sono presenti anche nei nuovi miti giovanili, ma non supportati da idonee strategie. E' allora necessario assecondare i loro gusti, la spontanea originalità ed il desiderio di fare e costruire qualche cosa di nuovo. Solo così i bambini si avvicine-

ranno ai libri scritti da altri e sapranno crearne dei nuovi.

In questo progetto gli insegnanti hanno concordato le attività con gli alunni, smontando e rimontando testi e figure, escogitando nuove situazioni, dando libero spazio alla fantasia e alla creatività. Non sono mancate le documentazioni di tipo scientifico il cui fine è stato di potenziare una ricerca utile e mirata nel dare informazioni catalogate, secondo una metodologia concordata insieme.

Il tutto è stato correlato da immagini, fotografie, disegni prodotti dai bambini per invogliarli all'osservazione attenta e alla fruizione del bello.

Mostra fotografica a Castellazzo

ALESSANDRIA IERI E OGGI

Come annunciato sul precedente numero di CastellazzoNotizie, si è tenuta lo scorso mese di maggio a cura del Foto Club Gamondio, la mostra fotografica «Alessandria ieri e oggi», presso il Museo della Gambarina di Alessandria, con 48 suggestive immagini della città ai primi del '900 messe a confronto con la realtà attuale.

La mostra che ha raccolto un elevato indice di apprezzamento ed ha richiamato diverse centinaia di visitatori, sarà riproposta a fine agosto nel contesto della tradizionale Mostra d'Arte Figurativa di Castellazzo.

Sono previste inoltre per fine anno alcu-

ne proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata a temi vari, nonché i nuovi Calendari fotografici del 2001, dei quali approfondiremo successivamente.

**Panetteria
Pasticceria**

**Negri Roba
Ivana**

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

**Falegnameria
Crepaldi** di G. & F. Crepaldi s.n.c.

Produzione Mobili • Serramenti e porte su misura

Lab.: 15073 Castellazzo B. - via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655

F.lli CIMINO s.r.l.
Costruzioni Generali

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA

Via Umberto I - Tel./fax 0131/275729
CASTELLAZZO B.da (AL)

BOTTA E...

ICI IN DISCUSSIONE

RISPOSTA

LA STANGATA FISCALE, STAVOLTA, È COMUNALE.

A Castellazzo B.da: I.C.I. + 25%

In paese l'argomento d'attualità, stan- te la scadenza della prima e dell'uni- ca rata, è l'Imposta Comunale sugli Immobili (I. C. I.) che per l'anno 2000 ha raggiunto uno dei suoi massimi livel- li, salendo dall'aliquota del 4,8 per mille a quella del 6 per mille, con un incre- mento addirittura del 25%. E', dai più, ritenuto un aumento traumatico ed indi- scriminato, perché colpisce, specie per le abitazioni principali, anche gli immobili d'esiguo valore catastale. E' stato fatto osservare che, ad esempio, bastava ele- vare a £ 250.000 l'ormai storica detra- zione di £ 200.000 per mantenere l'eso- nero dell'imposta ai livelli precedenti, oppure bastava applicare un'aliquota sulle abitazioni principali. Il minor getti- to sarebbe stato recuperato dall'inevita- bile variazione della soglia o fascia di ciascuno scaglione d'imposizione sui terreni agricoli e dalla cessazione di tale imposizione a scaglioni determinata dal pensionamento di molti agricoltori. E' inoltre da tenere presente che, con le va-

riazioni al Piano Regolatore Generale Comunale, è apprezzabilmente aumenta- ta l'estensione delle aree edificabili. Queste inducono un gettito di tutto ri- spetto nelle casse comunali, mentre lo sviluppo edilizio, di questi tempi, com- porterà un ulteriore introito non certo trascurabile. Sembra inoltre che, al disagio sopra la- mentato, se ne debba aggiungere un altro per chi abita lontano dal paese, cioè in altre città, ed è quello dovuto all'intem- pestività nel rendere note ai contribuenti le nuove modalità di versamento del- l'imposta. E' presumibile che somme di non trascurabile entità vadano a conflui- re sui canali della solita esattoria con, conseguenti, non poche difficoltà ad ot- tenere i relativi storni contabili. Si auspi- ca che, i nuovi bollettini di versamento «prestampati», siano resi disponibili in occasione del pagamento del «saldo» per chi non ha usufruito del versamento in unica soluzione.

Giovanni Pietro Prati

AUMENTO DELL'I.C.I.: NON SONO D'ACCORDO

L'Imposta Comunale sugli Immo- bili è una tassa, come ho già avu- to modo di dire in precedenza, a mio avviso profondamente ingiusta per- ché va a toccare un bene, la casa, per cui abbiamo già pagato, e salato, tutte le im- poste possibili e che è costato sacrifici e sudore. Detto questo, possiamo andare a vedere cosa succede a Castellazzo: molti di noi hanno letto un manifesto di colore giallo che ci avvertiva che l'I.C.I. è stata aumentata al 6 per 1000, con voto unani- me dei Consiglieri di maggioranza che ab- biamo eletto. Forse saranno le mie origini contadine oppure il fatto di essere nato vicino alla Scozia che mi portano a ritenere che il risparmio sia non solo un comportamen- to ma una virtù; il mettere da parte per superare i momenti peggiori, il rispetto per la "roba", la considerazione nei con- fronti dei sacrifici delle persone che la- vorano sono elementi che hanno sempre guidato le mie azioni e noto con piacere che anche gli ultimi governi stanno at- tuando una politica simile: terminato il dopoguerra in cui c'è stata la "rivoluzio- ne industriale" italiana, abbiamo passato un ventennio a guida democristiana e so-

cialista che credendo di essere nel paese di Bengodi, hanno sciacquato quanto di buono in campo economico era stato fatto fino a portarci sull'orlo di un bara- tro da cui solo lentamente ci stiamo al- lontanando. L'unica soluzione si è dimostrata quella di diminuire le tasse per aumentare gli investimenti, ma a Castellazzo **no**, si è scelto di aumentare le tasse. Degli oltre 200 nostri milioni che entreranno nelle casse comunali buona parte se ne an- dranno per delle assunzioni e questo è un illogico amministrativo perché leghe- rà i bilanci per i prossimi anni, non si potrà più dire che si vogliono abbassare le tasse perché non sarà più possibile. Da parte mia credo che una ottimizza- zione del Personale Comunale possa produrre gli stessi effetti che avrebbero due nuove assunzioni e questo permetterebbe di non gravare ulteriormente sulle tasche dei castellazzesi, se qualcuno di voi volesse accompagnarmi in questa protesta mi metto fin d'ora a disposizio- ne, ricordiamoci che possiamo far senti- re la nostra voce e più numerosi saranno i reclami, maggiori saranno gli effetti.

Gianni Casanova

ASSISTENZA CISSACA A CASAL CERMELLI

Il consorzio intercomunale per i servizi sociali e assistenziali - CISSACA - ha reso noti il bilancio e gli interventi compiuti nell'anno passato. Per il comune di Casal Cermelli, si rilevano:

- 4 anziani che hanno beneficiato di assistenza domiciliare, per una spesa totale di circa 17 milioni di lire;
- 3 minori del paese assistiti al centro diurno di Castellazzo Bormida, per una retta giornaliera di 45 mila lire;
- 1 contributo per figli minori.

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI,1
TEL.27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI
AGRICOLI

AGRICOLA
CASTELLAZZESE

DI ANGELERI STEFANIA

Bottini
Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Ringrazio gli amici Casanova e Prati, che rispondendo ai loro ar- ticoli, mi danno un'ulteriore op- portunità di chiarire i perché dell'aumento dell'I.C.I. Partendo da un dato storico, si deduce che dal 1994, l'aliquota è rimasta inva- riata al 4,8 per mille, mentre altri comu- ni, di variegato colore politico, hanno comunque adottato aliquote costanti, va- riabili dal 5,5 al 6 per mille, già da di- versi anni. La mia prima tornata amministrativa, è stata improntata, dal punto di vista eco- nomico-fiscale, a mantenere costante l'aliquota, riorganizzando i servizi co- munal, cercando di ottenere dei rispar- mi, per poi investire, i risparmi ottenuti in rate di mutuo per fare investimenti. Tutto questo si è verificato in parte: ab- biamo riorganizzato il trasporto alunni, con un risparmio di gestione (e quindi ri- petibile ogni anno) di circa L. 20.000.000; abbiamo accorpato l'asilo alle scuole elementari, con un risparmio di gestione di circa L. 35.000.000; inol- tre si è privatizzata la gestione dell'ac- quedotto (mantenendo le tariffe, le più basse della zona), con un risparmio di L. 25.000.000. Con questi risparmi, avremmo potuto pagare una rata di un mutuo, che ci avrebbe fatto realizzare: la sistemazione idraulica ed il conse- guente rifacimento del ponte della strada Pietragrossa, per eliminare gli allaga- menti che si verificano in occasione di forti temporali in molte vie del paese (via Dante, via Gamondio, via Carlo Al- berto, via Monastero Vecchio, via Lanza, vic. Acquanera, ecc.); si poteva asfaltare le vie dorsali del paese (come tutti chie- dono), si sarebbe realizzato n. 140 loculi del Cimitero, come hanno richiesto molti concittadini. Tutto ciò, non è stato possibile perché da parte dello Stato, vi è stato ogni anno, una costante diminuzione dei suoi finan- ziamenti, di fatto neutralizzando i rispar- mi fatti e se il Comune non avesse avuto tali provvidenze, sarebbe stato inevitabi- le l'aumento dell'I.C.I., già negli anni scorsi, come nei Comuni vicini. A questo punto, riteniamo che i Castel- lazzei abbiano diritto, come lo hanno i cittadini dei Comuni vicini, ad avere ol- tre ad un buon livello di servizi comunali, le strade asfaltate, le vie e le cantine non allagate e un posto dove tumulare i propri cari. Tutto questo richiede investimenti e co- me la maggior parte dei cittadini, quan- do costruisce o ristruttura la propria ca- sa, attiva un mutuo per fronteggiare le

spese, così anche il Comune, farà un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. La quale Cassa, per finanziare i lavori, chiede di dimostrare, nel nostro bilancio comunale, con quali proventi si fronteg- gia tale debito e non ritenendo possibile, riorganizzare i servizi comunali (dopo averli in parte già riorganizzati con un risparmio di L. 80.000.000), se non abrogando - a discapito dei castellazzesi - i servizi stessi, ritenendo giusta, anche la richiesta di questi, di una maggiore si- curezza pubblica - e di qui la nostra in- tenzione di acquistare alcune telecamere per filmare le zone a rischio e di assume- re un nuovo vigile per poter, unitamente agli altri due, effettuare anche delle ron- de serali - l'Amministrazione, suo mal- grado, ha determinato di aumentare l'I.C.I. Un'altra soluzione è quella che propone Gianni Casanova, e cioè una maggiore riorganizzazione del personale, partendo da un risparmio di due dipendenti, che tradotti in stipendi di circa L. 40.000.000 cadauno, equivarrebbe ad una diminu- zione della spesa di L. 80.000.000. E la differenza per arrivare a L. 200.000.000? Sulle risorse da dedicare al personale, noi riteniamo di rispondere pienamente a quello che chiede la Cittadinanza e cioè un massimo risultato, con un minimo sforzo. Non a caso abbiamo attivato e concretizzato procedure per aver perso- nale generico, a costo quasi zero - in to- tale sette persone. Considerare queste assunzioni, un inve- stimento inutile, è per noi un ragiona- mento miope, perché non si vuole tenere in considerazione, la richiesta di sicu- rezza che viene dai Castellazzesi. Tenia- mo conto che nel passato, con esigenze sicuramente minori, i vigili erano quat- tro. Teniamo anche presente che la pian- ta organica del nostro Comune è forte- mente ridotta (circa il 20% in meno), ri- spetto a Comuni simili al nostro. Un esempio per tutti - Sale, 4200 abitanti - con 24 dipendenti e quattro vigili; Ca- stellazzo B.da - 4.300 abitanti - sedici dipendenti di cui due vigili. Meditate gente! Concludendo voglio dire, che da parte di tutti i Consiglieri di maggioranza, non è stata questa una decisione presa con leg- gerezza; sono state fatte molte valutazio- ni, paragoni e proiezioni nel futuro im- mediato, immaginando come potrebbe essere stato il nostro paese, senza un adeguato investimento in infrastrutture e servizi, sicuri di aver soddisfatto le ri- chieste dei Castellazzesi.

IL SINDACO
Gianfranco Ferraris

Una folta delegazione di nostri concittadini
IN MOTO DA CASTELLAZZO A REXE' IN BELGIO

Foto di gruppo a ricordo del viaggio di un gruppo di Castellaz- zesi e non, al Raduno Motociclistico Inter- nazionale, avvenuto in Belgio a Rexè lo scorso 21 Maggio, preludio del Raduno Madonnina Centauri, previsto per il 9 Lu- glio 2000. Il lungo percorso di ol- tre 2.200 chilometri, è stato purtroppo reso un po' difficile dalle inclemenze del tempo, che non hanno dato tregua ai nostri prodi. Del gruppo, capeggiato dal nostro Sindaco, Gianfranco Ferraris e dal Vice, Adriano Dolo, si possono scorgere, il Presidente del Moto-Club locale Domenico Mazzucco, il fratello Franco, Ezio Monti, con la moglie Loretta ed il figlio, Giuseppe Pieraccini, Mar- co Nani, Antonella Provasi, Paola Orzelleca, Laura Ricaldone, Lorenzo Stridi, Lucia- no Nichisolo.



A colloquio con l'assessore Gasti

APPROVATO IL BILANCIO CONSUNTIVO

Alcune precisazioni relative a quanto abbiamo scritto sul numero scorso riguardanti l'ICI e alcune assunzioni in programma.

Anche in questo numero di Castellazzo notizie torniamo a parlare di bilancio: la discussione sul conto consuntivo del Comune che si è tenuta lo scorso 30 giugno ci dà anche l'occasione per fornire un paio di precisazioni relativamente a quanto scritto in precedenza. In particolare sull'Ici che, per l'anno in corso, sale dal 4,8 al 6 per mille: l'unica eccezione riguarda la ristrutturazione degli immobili del centro storico e le pertinenze unicamente per le quali l'aliquota resta invariata al 4 per mille. Altra precisazione concerne una serie di nuove assunzioni non già adottate ma in previsione. Si stanno predisponendo i bandi di concorso per l'impiego di un istruttore di sesto livello che dovrebbe occuparsi soprattutto di tributi e di un vigile urbano che sarebbe assunto in convenzione con i Comuni di Castelspina e Casalcermelli. L'auspicio è che tutte queste nuove figure professionali possano entrare in servizio entro la fine dell'anno o nei primi

mesi del 2000. E' poi programmato un concorso interno per nominare un caposquadra tra gli operai comunali. Il conto consuntivo '99 è stato discusso nella riunione del consiglio comunale programmata per il 30 giugno. L'importante documento contabile presenta un avanzo di amministrazione di 286 milioni 593 mila 747 lire. L'amministrazione comunale non ha ancora deciso come utilizzarlo. «Fino a quando il consiglio non approva il bilancio consuntivo – dice l'assessore alle Finanze Innocenzo Gasti – non è possibile determinare gli investimenti attuabili con l'avanzo di amministrazione. Ci stiamo comunque ragionando, però finora non abbiamo ancora sviluppato a fondo questo argomento».

L'assessore Gasti vuole poi fugare ogni dubbio sull'eventuale sospetto che questo risultato possa essere il frutto di un'errata programmazione. «Certamente l'ammontare dell'avanzo di amministrazione – dice – è considerevole per un Comune come il nostro. Ma l'unico motivo di questo risultato sono i risparmi ottenuti rispetto alle previsioni di spesa. Insomma si è speso meno di quanto previsto però mantenendo fede completamente agli impegni previsti e alle promesse fatte: ossia si è risparmiato senza che ciò abbia significato una riduzione dei servizi o la rinuncia ad interventi programmati in particolare sulla viabilità, evitando anche di aumentare la pressione fiscale media pro capite sui cittadini. Ribadisco che l'avanzo di amministrazione è stato prodotto attraverso un risparmio di spese nel rispetto e nella corretta applicazione del principio costi e ricavi. Sono poi stati puntualmente attuati i concetti previsti dalla legge che sollecitano ad operare in termini di: efficienza (il perseguimento del miglior utilizzo delle risorse); efficacia (la capacità realizzativa del programma amministrativo); economicità (la gestione dell'equilibrio fra le risorse disponibili ed i risultati ottenuti). Crediamo poi di aver attuato il principio costituzionale del buon andamento dell'attività organizzativa».

Infine l'assessore Gasti non dimentica di ringraziare la segreteria comunale, l'intera giunta ed i responsabili dell'ufficio ragioneria per la collaborazione prestata.

Massimo Putzu

Già esaminata nella Commissione Consigliare

UNA VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.

L'amministrazione ha promosso interventi di natura urbanistica mentre prosegue l'attuazione del Piano Regolatore in vigore. Si è proceduto all'avvio di una variante non strutturale, ai sensi dell'articolo 17 comma sette, per una serie di modesti interventi di modifiche spesso, solo cartografiche o normative, e all'ampliamento, in modesta misura (entro il sei per cento delle aree attualmente esistenti), della zona produttiva in località Micarella. Questi interventi sono d'esclusiva competenza del Consiglio Comunale e seguono, quindi, un percorso molto breve, divenendo operativi dopo l'approvazione del Consiglio stesso e la relativa pubblicazione. La Commissione Consigliare Urbanistica e Lavori Pubblici ha già espresso, in una prima seduta, le proprie valutazioni e indicazioni e, dopo un ulteriore esame che avverrà nel più breve tempo possibile, il provvedimento passerà al Consiglio. Contemporaneamente è stata avviata anche una variante strutturale, a norma del

comma quattro dell'articolo sopra citato, che interesserà, in prevalenza, le zone produttive, per inserire ulteriori ampliamenti alle stesse e inserire le due aree commerciali di tipo L2 che sono state assegnate al Piano Commerciale Regionale e localizzate in zona Zerba e in zona Campagna. «Si è volutamente rinviato l'esame di modifiche alla parte residenziale» – dice l'assessore all'urbanistica Giuseppe Boi-di- «lasciandole in una variante che potrà essere avviata, come già programmata, non appena il problema argini di difesa avrà una definizione dei tempi d'intervento». «Il nuovo regolamento edilizio» – continua l'assessore- «dopo la pubblicazione sul BUR è divenuto operante». Nei prossimi numeri del giornale sarà fatta una recensione dei punti più importanti trattati dal Regolamento Edilizio, ricordando, soprattutto ai tecnici, che ad esso ci si deve uniformare fin da adesso per la richiesta e la presentazione dei documenti urbanistici.

R. P.

Prima edizione ALLA FIERA DEL LIBRO VENTI PICCOLI EDITORI

Sabato 3 giugno il Comune di Castellazzo B.da, la Provincia di Alessandria, il Centro per lo Studio e la Documentazione delle SOMS delle province di Alessandria e Asti, il Circolo Labour, la SOMS e l'Associazione Teatro Vocali, hanno organizzato la prima edizione della Fiera del libro, mostra-mercato della piccola editoria locale. La mostra, che ha ospitato circa 20 piccoli editori, è stata allestita all'interno dei portici dell'edificio comunale e all'interno della sala espositiva della Biblioteca civica, dove sono state esposte al pubblico la mostra di libri per ragazzi Bel-l'ambiente, prestata al Comune dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Alessandria, e i lavori dei bambini delle scuole elementari di Castellazzo B.da. Nell'ambito della manifestazione sono stati presentati al pubblico alcune novità editoriali. La fiera si è conclusa con lo spettacolo presentato dal poeta Umberto Trogu che si è esibito in un recital letterario.

B.M.

OMAGGIO A GINO BARTALI

Lo scorso Maggio è scomparso, il celebre ex-ciclista Gino Bartali. In questa fotografia lo si vuole ricordare nella visita di Bartali effettuata nel proprio nel nostro Comune, nei primi anni '90, per interessamento di Carletto Sonaglio, Presidente del locale Gruppo Ciclistico ; lo vediamo nella foto con il Sindaco di allora Pietro Guglielmero e l'attuale Gianfranco Ferraris. Anche Fausto Coppi, il tradizionale rivale-amico di Bartali, era stato in Castellazzo B.da, dove era stato ripreso, in una memorabile foto già pubblicata sul no-



Articoli regalo - Liste nozze

Chiappino

Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

G. Conta

cesellatore - sbalzatore
argenteria - oreficeria
Liste Nozze
premiazioni
sportive

Laboratorio e negozio:
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47
Castellazzo Bormida (AL)

«SCIPPO» DELLA TURRIS URBAE?

Ho letto con piacere l'articolo che Giancarlo Cervetti, con la sua solita competenza, ha dedicato all'antica torre di Portanova. Non sono d'accordo, però, con la tesi che egli riprende, secondo cui la *turris Urbae* citata nei documenti medievali sarebbe tale torre portanovese, e non quella che ora si trova in comune di Frugarolo, ma che ha costituito il primo nucleo di Casal Cermelli. Analogamente, il *casalis Urbae* sarebbe l'abitato sorto attorno a tale torre portanovese, non il predecessore di Casal Cermelli. Secondo l'opinione ripresa da Cervetti, lo storico locale, Tommaso Santagostino, avrebbe frainteso il documento con cui il neonato libero comune di Alessandria e la repubblica di Genova regolavano il commercio tra i rispettivi territori. Non vedo dove starebbe il fraintendimento. Il documento, che Santagostino cita testualmente, dice che le merci da e per Alessandria provenienti o destinate a Capriata d'Orba (allora possesso di Genova) non possano transitare *nisi per Casalem Urbae nisi per Portam Novam*: cioè, solo attraverso il Casale d'Orba oppure per Portanova. Se la *turris urbae* fosse identificata con quella di Portanova, non si capirebbe il senso dell'alternativa; che diviene molto comprensibile se invece la si identifica, come fece Santagostino, con la Torre sull'altro lato dell'Orba. Lo scenario è questo: sulla riva destra dell'Orba, c'è questo insediamento che data già almeno da epoca longobarda, la *turris o casalis Urbae*, appunto; sulla riva sinistra, l'insediamento corrispondente all'attuale Portanova, con la torre di cui parla Cervetti. «*Portae*» sono detti, nei documenti alessandrini dell'epoca, i centri abitati che hanno partecipato alla fondazione di Alessandria, e/o che si trovano sotto la sua sovranità; una *porta «nova»* (cioè, Portanova) può essere tale o perché si è aggiunta dopo le altre al libero comune («*nova*» nel senso di «ultima»), o perché è un insediamento deciso dal libero comune stesso, per controllare un certo territorio («*nova*» nel senso di «nuova»). Sia come sia (sperando di non avere offeso i portanovesi mettendo in dubbio il loro ruolo nella fondazione di Alessandria), a quel punto questo abitato c'è, ed è sotto la sovranità di Alessandria: donde ovvie frizioni quanto al controllo dei traffici nella valle Orba. Dove devono passare le merci? Sulla riva destra o su quella sinistra? La soluzione di buon senso è ovvia, anche se immagino che, come tutte le cose di buon senso, abbia richiesto un certo numero di trattative diplomatiche prima di affermarsi: o passano sulla riva destra, o passano su quella sinistra... o per Portanova, o per la *turris Urbae* (che non è quella di Portanova).

Carlo Nizzo

Cresta Luigi

Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

FIRE

BI.ERRE.BI s.r.l.

SEDE LEGALE: Via Macaggi, 23/3 - GENOVA
STABILIMENTO: Strada Castelspina, 11
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. (0131) 270.942 - Fax (0131) 270.828

CERAMICHE SONAGLIO

VIA MACALLE' 2
CASTELLAZZO B.
Tel. 0131/27.06.38

Raccoglie bimbi di età compresa fra i 5 e gli 11 anni

CENTRO ESTIVO RAGAZZI: QUANDO UN SERVIZIO DIVENTA DIVERTIMENTO

La Cooperativa «Il Gabbiano» fornisce educatori e animatori

L'estate è iniziata e, per i bambini di Castellazzo Bormida, è veramente partita alla grande. Ha preso il via, infatti, già dalla metà di giugno l'Estate Ragazzi organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Cooperativa «Il Gabbiano».

«Quest'anno - dice, con una punta di orgoglio la responsabile Franca Pio - siamo riusciti a ripristinare tre turni, l'ultimo terminerà il 28 luglio».

Al Centro estivo comunale sono ammessi bambini di età compresa fra i 5 e gli 11 anni, ogni turno conta circa 20 bimbi che vengono costantemente seguiti da personale addetto.

«Come ormai da anni - prosegue Franca Pio - è la Cooperativa «Il Gabbiano» ha fornito personale qualificato; gli operatori e gli educatori de «Il Gabbiano», infatti, hanno seguito un corso di formazione specifico.»

Alla fine della «vacanza» i piccoli, coordinati dai loro insegnanti, daranno vita ad una festa-rappresentazione nel corso della quale presenteranno ai propri familiari cosa hanno imparato al Centro.

Il Centro estivo comunale è divenuto, ormai da dieci anni una bella consuetudine dell'estate castellazze.

«Le richieste sono sempre molte - continua Franca Pio - questo significa che i castellazzesi apprezzano il nostro lavoro che punta alla qualità del servizio. Dieci anni fa eravamo partiti con le colonie promosse dall'amministrazione provinciale ma, poi, ci siamo accorti che non rispondevano alle esigenze dei nostri cittadini, così per un anno ci siamo appoggiati al Comune di Alessandria e al loro centro estivo. Dopo l'esperienza alessandrina abbiamo iniziato ad organizzare noi l'Estate Ragazzi, è stato un successo da subito e, con l'entusiasmo di allora andiamo avanti».

I bimbi castellazzesi, in verità ve ne sono anche provenienti da Comuni vicini come Casal Cermelli, Alessandria e Borgoratto, prendono parte a diverse attività da quelle ludiche allo sport.

«Abbiamo la fortuna di avere qui in paese - spiega Franca Pio - delle strutture adeguate come la piscina, i campi da tennis e un centro ippico. Per la ricreazione usufruiamo del Centro dei Cappuccini con annesso uno spazio che, nel corso dell'anno, ospita mostre e convegni, per i laboratori».

Questa «vacanza» quanto viene a costare?

«La quota di iscrizione per i bambini residenti a Castellazzo è di 245.000 lire (tutto compreso) per i non residenti è di 395.000 lire».

Come mai vi è così tanto divario tra la cifra sborsata da chi è di Castellazzo da chi non lo è?

«Purtroppo questo sbalzo - dice Franca Pio - è dovuto al fatto che i Comuni vicini non hanno voluto integrare la cifra. L'anno passato, ad esempio Comuni come Castelspina e Sezzadio avevano messo a bilancio un quota proprio a sostegno dei bambini che desideravano partecipare al Centro estivo, noi, come sempre, abbiamo inviato mesi fa, alle varie amministrazioni il nostro progetto con relativa spesa ma, i Comuni circostanti hanno ritenuto di non impegnare per tale scopo alcuna cifra».

Il Centro estivo di Castellazzo, abbiamo detto, si rivolge a bambini piccoli, come mai non viene esteso ai più grandicelli?

«Abbiamo in cantiere di organizzare per i più grandi - continua la responsabile del servizio comunale - per la prossima stagione estiva dei turni semiresidenziali. Nel corso dell'inverno faremo un sondaggio tra gli allievi delle medie se vi sarà dell'interessamento, come a me pare vi sia già, organizzeremo qualcosa anche per loro».

Marzia Persi

ANCHE IN PARROCCHIA “ESTATE RAGAZZI”

Un primo tentativo (riuscito) di intrattenimento di ragazzi dai 6 agli 11 anni.

Durante la settimana compresa tra il 12 - 16 giugno 2000 si è svolta presso l'oratorio di S. Maria in Castellazzo Bormida, l'“Estate Ragazzi”, primo tentativo di intrattenimento di ragazzi tra i 6 e gli 11 anni. Questo progetto, nato dal lavoro e dalla collaborazione di giovani studenti (Bagnus Giovanni, Boccasso Luca, Canzian Alessia, Molina Federica, Moretti Laura, Rovere Laura, Spina Fabrizio e Zambon Martina) ha potuto realizzarsi grazie alla richiesta di alcuni genitori che, per motivi di lavoro, erano costretti ad assentarsi tutto il giorno, così, non sapendo a chi affidare i loro bambini, si sono rivolti al gruppo dell'oratorio che ha ben accolto tale proposta. Avvalendoci dunque della collaborazione e del sostegno di Don Emanuele (in arte “Manne”) sono stati preparati i giochi e le gite per la settimana che, pur prospettandosi disastrosa a causa del tempo, ha ottenuto un grande successo e si è svolta nel migliore dei modi.

Il ritrovo era alle 9:00 e terminava alle 18:00; tuttavia, dal momento che alcuni genitori iniziavano a lavorare alle 8:00 alcuni bambini arrivavano da noi alle 7:45. Quale gioia!? Dovevamo infatti ritrovarci alle 7:30.

Comunque a parte questi piccoli “inconvenienti” tra cui l'acquazzone che ci ha colti alle piscine “Bolle Blu” e ci ha costretto a scappare velocemente bagnati e infreddoliti, i divertimenti sono stati parec-

chi non solo per i bambini ma anche per noi, animatori alle prime armi, che dovevamo tenere a bada “elementi” non certo mansueti. A parte i classici giochi resi possibili anche grazie all'aiuto di due ragazze degli scout (Lucrezia e Sara) si sono potute realizzare anche tre gite interessanti: una alla Centrale del Latte di Alessandria, l'altra alla cascina Ricagni dove abbiamo visitato le stalle e visto le mucche e i tori (rari, in un mondo pervaso dalla tecnologia, dove tutto è finto) e quella poco istruttiva ma molto divertente, ad Arenzano. Per quanto mi riguarda l'esperienza è stata estremamente positiva sia per il fatto che ho avuto modo di conoscere un gruppo che prima ignoravo e che si è dimostrato aperto nei miei confronti e mi ha fatto divertire moltissimo, e poi perché tutti i bambini, anche i più termendi, mi hanno gratificato tantissimo. Quasi sicuramente l'esperienza sarà ripetuta il prossimo anno e se tutto andrà per il meglio non si tratterà più di una settimana poiché il nostro desiderio è quello di far durare L'Estate Ragazzi 1 mese, sempre che le “autorità competenti” lo permettano... Un grazie particolare va alla fantastica cuoca Francesca Bianchi che con i suoi squisiti pranzi preparati nella cucina dell'oratorio, ci ridonava le forze dissipate durante la mattinata, a Emilia Mazzucco e a Boidi Isabella.

Molina Federica

Casal Cermelli

AVVICENDAMENTO ALL'UFFICIO TECNICO

Fino al 30 giugno scorso l'ufficio tecnico di Casal Cermelli era affidato al nostro amico - e collaboratore del giornale - Giancarlo Cervetti, «prestato» dal comune di Castellazzo Bormida. Questa situazione «provvisoria» si protraveva ormai da qualche anno. Ora il comune di Casal Cermelli ha affidato, per un anno, la responsabilità del suo ufficio tecnico all'arch. Giancarlo Moccagatta. Riportiamo il ringraziamento del Sindaco di Casal Cermelli al geom. Cervetti e all'amministrazione comunale di Castellazzo Bormida.

IL GRAZIE DEL SINDACO

Si conclude il 30 giugno il periodo di collaborazione tra le nostre amministra-

zioni comunali, per quanto riguarda l'ufficio tecnico comunale. Ringrazio l'amministrazione comunale di Castellazzo Bormida che in questi anni ci ha messo a disposizione la professionalità del suo ufficio tecnico, anche nell'ottica di una futurasinergia di servizi. In circostanze e tempistiche amministrative come quelle degli ultimi anni, l'ufficio tecnico comunale, e soprattutto l'amico geometra Cervetti, hanno grandemente contribuito ad approfondire e facilitare la conoscenza reciproca del territorio dei due comuni, e a rinsaldare la comune vocazione territoriale eumana tra le due popolazioni.

In questi anni ho saputo apprezzare il ri-

gore morale e la professionalità del geometra Cervetti, conoscendolo anche sotto l'aspetto umano. Avrei preferito sicuramente proseguire questa collaborazione attraverso una diversa formulazione amministrativa, ma comprendo che il comune di Castellazzo è da parte sua impegnato in una riorganizzazione dei suoi uffici, e pertanto impossibilitato ad un orientamento diverso. Mi auguro però che la collaborazione, e le future prospettive della collaborazione, tra gli uffici tecnici di Casal Cermelli e di Castellazzo Bormida possa continuare e intensificarsi, per non vanificare il percorso intrapreso fino ad oggi.

Francesco Zanini

**FOTO STUDIO GUIDO**
di Vettore A.

- SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- MATRIMONI
- FOTO TESSERA
- FOTO STUDIO

Via Beato M. Grassi,3
Tel. 0131 - 27 58 12
CASTELLAZZO B.da (AL)

**IMPRESA EDILE CANDIOTTO**

V.le Giovanni XXIII, 50/52
Tel. 0131.270.576 - Castellazzo B.

**L'AGRICOLA RICAMBI**
SERVIZIO EXPRESS

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

**TuttoQui market**
di Cortona Guglielmina

Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

**DOMENICO RICAGNI**

IMPRESA EDILE

VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
0131/270794

**Laguzzi Paolo Mario**

Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni

Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

**ANTICA LOCANDA Giuliano**
RISTORANTE

Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

**RAVERA GIUSEPPINA**

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08



cartotecnica piemontese s.p.a.

ALESSANDRIA
PROLUNGAMENTO
VIA DEL LEGNO, 5/7
ZONA D3
TEL. (0131) 346407/8

INGROSSO
CANCELLERIA
CARTA
ARTICOLI REGALO

FORNITURE
ENTI
UFFICI
DITTE

48 i lotti assegnati

L'AREA PRODUTTIVA È ORMAI PRONTA AD ACCOGLIERE I NUOVI INSEDIAMENTI

Sarà conclusa ufficialmente la procedura entro il prossimo luglio-agosto. Le dichiarazioni dell'assessore all'urbanistica, Giuseppe Boidi e del presidente del Collegio dei Costruttori, Livio Bocchio.

L'area produttiva della Micarella è ormai pronta per accogliere i vari insediamenti (sono 48 i lotti complessivi assegnati) già il Comune pensa ad ampliare la zona per accogliere le nuove richieste degli imprenditori dell'Alessandrino e del Novese. «L'iter per la prima fase è ormai giunto al termine - afferma l'assessore Giuseppe Boidi -. C'è stato un piccolo ritardo nell'esproprio dei terreni interessati dalla variante della provinciale e abbiamo avuto qualche problema con l'ANAS. Il completamento della procedura avverrà ufficialmente fra luglio e agosto, in pratica a fine estate: per quell'epoca consegneremo le aree ai proprietari. In merito all'allargamento della superficie utilizzabile per gli insediamenti, l'abbiamo individuata nella zona di Cascina Zerba, all'altezza della variante verso la strada per Borgoratto. Un ulteriore ampliamento in zona Campagna è invece legato alla realizzazione delle cosiddette aree commerciali L2, previste dal piano regionale e già recepite dal piano commerciale di Castellazzo. Il paese ha infatti due zone inserite nel documento varato dalla Regione».

Ma quali sono le imprese che hanno scelto l'area della Micarella per avviare o ricollocare l'attività? «Per il momento è ancora prematuro stilare un elenco delle ditte - replica l'assessore Boidi -. Di fatto, la cessione materiale dei terreni non è ancora avvenuta e non vogliamo anticipare nulla, nonostante non ci siano questioni "top-secret"».

Soddisfazione per la piega degli eventi anche da parte del presidente del Collegio costruttori di Alessandria, Livio Bocchio, che è stato fra gli artefici della realizzazione della zona per gli insediamenti produttivi.

«Siamo in dirittura d'arrivo e in queste ore è convocata l'assemblea del consorzio costituito fra gli imprenditori (il Conip; ndr) per promuovere i primi contatti

in vista della realizzazione delle infrastrutture - conferma Bocchio -. E' infatti in corso la progettazione delle opere di urbanizzazione e si stanno prendendo accordi con l'ANAS per le misure viabilistiche, cioè gli accessi dalla provinciale e dalla tangenziale di Alessandria. E' in definizione anche l'accordo con le Ferrovie dello Stato per il rispetto delle distanze fra i capannoni che sorgeranno nel tratto vicino alla linea ferroviaria.

Bocchio ribadisce che l'«assegnazione dei lotti è avvenuta nel rispetto dei criteri indicati inizialmente: solo un'impresa ha avuto per esigenze particolari la concessione di un terreno di settemila metri quadrati, le altre ditte non hanno aree superiori a 5000 mq. Anzi, in linea di massima, la superficie media attribuita si aggira sui 3000 metri quadri».

Fino a poco tempo fa le imprese "ammesse" erano 45, ora si è saliti a 48: dove si sono trovati i nuovi spazi?

«I tre insediamenti aggiuntivi sono stati ricavati da un lotto che era già presente nel Piano di Insediamenti Produttivi, più o meno davanti al ristorante La Micarella - afferma Bocchio -. L'unico rammarico è quello di non essere riusciti a soddisfare tutte le richieste. Speriamo che in futuro si trovino altre soluzioni».

Ed in effetti la soluzione c'è, perché è appunto in previsione l'ampliamento dell'area. Merito della lungimiranza degli amministratori comunali di Castellazzo, che hanno capito le esigenze delle piccole e medie imprese locali.

Alessandria è «soffocata» e non ha spazi, il Novese non ha più punti di espansione. Castellazzo è invece in una posizione strategica, a pochi minuti dal capoluogo di provincia e da altri centri zona: i collegamenti viabilistici sono ottimali ed è anche questo uno dei motivi che hanno fatto decollare il "progetto Micarella".

Massimo Delfino

A Castellazzo Bormida, dopo la scoperta dell'acqua calda, la lasciano raffreddare

URGE LA REALIZZAZIONE DEGLI ARGINI IN GOLENA

Dopo che il sottoscritto, già negli anni Ottanta, aveva denunciato ufficialmente il pericolo e che, nella stessa epoca, il geologo Dott. CAVALLI aveva segnalato la precaria stabilità del ponte sul fiume Bormida, lungo la strada per la frazione RAMPINA, le cosiddette autorità superiori si sono accorte, in occasione degli eventi alluvionali del novembre 1994, che anche l'abitato di CASTELLAZZO Bormida correva il rischio di subire la stessa sorte delle zone alessandrine colpite dall'esondazione del fiume Tanaro.

Fu quindi deliberato che si rendeva necessaria la realizzazione di altri argini in golena, a protezione dell'abitato. L'urgenza di tale necessità sembra essersi affievolita col trascorrere degli anni, per cui oggi, anno 2000, mentre ad Alessandria le arginature sono ormai completate, nel nostro Comune, non risultano nemmeno iniziate, ne si sa quando ciò avverrà, nonostante che i tracciati planimetrici progettati siano, in parte, discutibili.

Nel frattempo, si sono verificate parecchie situazioni «beffa»:

1. In «barba» a tutte le raccomandazioni fatte, anche attraverso questo giornale, durante la realizzazione delle opere di completamento alla Tangenziale Est di Alessandria, è stata ulteriormente occupata altra area in golena del fiume Bormida, con la conseguente limitazione della capacità di espansione delle acque di esondazione. Gli svincoli non potevano venire realizzati su pilastrature?

2. In alcune zone dell'abitato i castellazze-

si sono penalizzati in caso di costruzione d'edifici. Questi, infatti, dovrebbero essere realizzati senza il piano terreno, vale a dire addirittura come se fossero palafitte in cemento armato.

3. Il cosiddetto «disalveo» è attualmente eseguito, contro ogni logica, a partire da monte, continuando ad ignorare ciò che da queste pagine è stato sempre denunciato, cioè che il maggior pericolo di esondazione del fiume Bormida si ha allorché avviene concomitanza di piena col fiume Orba, in corrispondenza del punto di confluenza.

4. I lavori di disalveo comportano un aumento di portata e velocità delle acque del Bormida, ma nessuno, finora, si è preoccupato di richiudere i fori dei «fornelli» per le mine che erano stati predisposti, durante l'ultima guerra, nei piloni del ponte fra Castellazzo e la frazione Rampina, per farlo «brillare» in caso di bisogno. I fornelli erano già stati chiusi, alla fine della guerra, ma si sono riaperti, forse perché il materiale usato era scadente.

Le Autorità superiori stanno forse attendendo la «prova generale» di un'altra alluvione, prima di porre mano ai lavori delle nuove arginature e per verificare la stabilità del suddetto ponte? Giova ricordare che, per carenza o forse addirittura per mancanza di controlli, sono già crollati due ponti sul torrente Orba: quello di Casal Cermelli e quello di Predosa. Entrambi avevano resistito alla disastrosa ondata di piena verificatasi nel '35, a seguito del cedimento della diga di Molare.

Giovanni Pietro Prati

In occasione delle celebrazioni della Battaglia di Marengo

CINQUANTA SOLDATI RUSSI IN COSTUME D'EPOCA



Il 10 Giugno scorso, in occasione delle celebrazioni della "Battaglia di Marengo", che nella zona della "Fraschetta", ebbe il suo apice e che è stata onorevolmente ricordata, con sontuosi festeggiamenti a Spinetta Marengo, in parte e purtroppo rovinati dal maltempo, anche Castellazzo

ha svolto la sua parte. Infatti, studi approfonditi, effettuati dal Prof. Giulio Massobrio, colui che nel 1986, ricompose il nostro importante archivio storico, hanno evidenziato che, il grosso del contingente e buona parte della cavalleria napoleonica era dislocata proprio in Castellazzo.

E proprio tra i confini di Castellazzo e Casal Cermelli, si disputò una battaglia tra le truppe francesi e quelle austriache, tant'è che la una strada vicinale prende ancora il nome di str. Rossa, proprio a ricordo del sanguinoso scontro ed anche un'altra strada, ora denominata Gerbida, proprio a confine tra i due Comuni, veniva ricordata dagli anziani come "Sanguinea", a memoria di tale fatto. Si racconta che alcuni agricoltori, nell'arare i loro campi, abbiano trovato resti di baionette e altri reperti dell'evento bellico.

Per ravvivare tale vicenda della nostra storia, l'Amministrazione comunale, ha fatto pervenire un plotone di cinquanta militari russi, provenienti dalla zona di Mosca e dalla Siberia, in costume d'epoca, che hanno sfilato con rulli di tamburi per le vie dell'abitato, attirando la curiosità e sorprendendo molti castellazesi.

I soldati, tra cui vi erano anche delle donne, sono stati ospitati ed alloggiati presso la palestra delle scuole elementari e sono stati rifocillati, con vari generi

alimentari e bevande, per interessamento diretto del Sindaco e degli Assessori comunali.

Castellazzo, tuttavia, in tale frangente dovrebbe anche ricordare un'altra figura dell'epoca napoleonica, che visse proprio del nostro paese e che in Castellazzo vestì l'abito talare dei Serviti, il quale ebbe influenza di primissimo piano nelle vicende politico - belliche europee: il Cardinal Pio Francesco Caselli, plenipotenziario dei concordati tra la Santa Sede, Napoleone e gli Stati post-napoleonici; ma questa è un'altra storia.

Giancarlo Cervetti

Al Camposanto ad opera di Massolo

LA RISURREZIONE

Chi si reca al nostro Camposanto, potrà notare una bellissima immagine dipinta di Cristo, posta propria sul muro cimiteriale.

Il dipinto, intitolato "La Resurrezione", redatto gratuitamente e su autorizzazione dell'Amministrazione comunale dall'apprezzato pittore, il concittadino Giovanni Massolo, già autore, della riproposizione degli Angeli di S. Sebastiano, è anche un segno tangibile che il Comune vuole dare, in occasione dell'Anno giubilare.

G.C.



Prossima costruzione

Residenza "LE TRE TORRI"

Immobiliare SIMCO s.r.l.

posta in via Maria Teresa di Calcutta (propaggine di via Liguria)

Costruzione: Impresa Edile Candiotto

Per informazioni telefonare al 0131.270.576

Segue dalla 1ª pagina

REALIZZATO UN VALIDO PROGETTO MUSICALE

Il nostro treno raggiunge così le vette più alte. Le «CLASSI QUARTE» hanno dimostrato una particolare fantasia e creatività esprimendosi al meglio con due canti: «Aprile» e «Rosso, verde, giallo e blu».

Le «CLASSI QUINTE» hanno concluso il nostro viaggio con dolcezza, determinazione e fantasia con «Musica dolce», «Nega noga» e «I tamburi del Bronx» (queste ultime due eseguite a più canoni).

La conclusione è avvenuta con due balate medievali: «La Carola» e «Il Brande delle lavandaie».

Coloro che hanno partecipato a questo viaggio sono così potuti entrare insieme con noi in un mondo completamente nuovo, in un CASTELLO INCANTATO che, speriamo, abbia aperto le porte per un altro viaggio.

Un ringraziamento, per il sostegno all'iniziativa, va all'assessore comunale Daville, alla Banca S. Paolo e alla Cassa di Risparmio di Castellazzo che hanno finanziato il progetto musicale e la SOMS che ha messo a disposizione i locali per la realizzazione dello spettacolo.

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131/27.07.72

Direttore responsabile:
Nicola Ricagni

Segretario di Redazione:
Giancarlo Cervetti

Fotografie:
Cinefotoclub Gamondio

Fotocomposizione:
Fotolito sas - Novi Ligure

Stampa:
Litoservice - Novi Ligure

 Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL) Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10



POLICOOP OVADA

È

- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE AREE VERDI
- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- SANIFICAZIONE AMBIENTALE
- RISTORAZIONE

POLICOOP OVADA

...PER SERVIRVI!

VIA MARCONI, 4/6 - 15076 OVADA - TEL. 0143/822997 - FAX 0143/822932

Visita alla tomba di San Paolo della Croce

A ROMA PER IL GIUBILEO DEL 2000

I resti mortali del nostro concittadino custoditi nella Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo al Celio.

Castellazzesi, che si recheranno a Roma in occasione del Giubileo dell'anno 2000, non dovranno fare a meno di visitare la Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo al Celio, ove è custodita l'urna contenente i resti mortali del concittadino San Paolo della Croce.

Chi va a Roma senza visitare il Colosseo? La suddetta Basilica si trova a quattro passi da quest'insigne monumento romano, sul Colle del Celio. Facilmente raggiungibile imboccando via Claudia, dietro (a sud-est) del Colosseo, fino all'altezza di Largo dell'Arco di Dolabella, in corrispondenza dell'Ospedale Militare del Celio (da cui anni or sono fuggì Kappler). Qui, si gira a destra, nella stretta e solitaria Via San Paolo della Croce da cui si può già intravedere la Basilica. Il monumentale complesso comprende anche, a destra, in posizione dominante, il Convento dei Passionisti e il maestoso campanile romanico. E' in una cella del convento che, il giorno mercoledì 18 ottobre 1775 alle ore 16.45, morì San Paolo della Croce. I due edifici divennero proprietà della Congregazione il 6 dicembre 1773 e la presa di possesso ufficiale avvenne il successivo 9 dicembre. Anche l'allora Papa Clemente XIV contribuì a far fronte ad alcune spese straordinarie per la casa e per la chiesa.

Si entra nella Basilica attraverso il portico antistante e, percorse poche decine di metri, a destra, in fondo ad una bella cappella, risalta immediatamente l'urna illuminata. Attraverso un cristallo che, quasi, funge da paliotto all'altare in cui è tumulato, si osserva nella sua interezza il corpo del Santo, così come anni orsono molti castellazzesi, me compreso, ebbero la fortuna di vederlo nel suo «pellegrinaggio» a Castellazzo Bormida.

Nonostante vi fossero parecchi turisti, anche stranieri, all'esterno della Basilica, ebbi il piacere (perché è ciò che io amo) di accedere alla Chiesa pressoché deserta. Il sagrestano, che stava riordinando le poltroncine, probabilmente dopo un matrimonio e che mi confermò l'ubicazione dell'urna, parlottava con qualche visitatore. La Cappella era libera da persone, silenziosa, ed io provai un'intima gioia nel trovarmi nuovamente vicinissimo al Santo, ad invocarlo. Quando uscii ebbi la sensazione di sentirmi veramente risollevato nel corpo e nello spirito!

Questa è la sensazione che auguro di provare a tutti i Castellazzesi che vorranno accogliere questo mio invito alla visita che, a chi avrà tempo, riserva spunti culturali notevoli.

A mero titolo di curiosità ed informazione, faccio notare che, nelle immediate

vicinanze della Casa o Convento dei Padri Passionisti, si trovano degli studi della rete televisiva di «Canale 5» della Mediaset. In questo momento non ricordo su quale canale pubblico o privato ha fatto la sua apparizione, non troppo mistica, in epoca recentissima, un giovane «Padre». Chissà in deroga di quale regola ciò è potuto accadere!

Giovanni Pietro Prati

RISTORANTE - BAR

MICARELLA

Via Acqui - Cantalupo
Tel. 0131/27.81.80

 floricoltura
Cermelli

STRADA CASALCERELLI 15
TEL. 0131-279253 - 279554
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

 SOCIETÀ AGRICOLA
MOLINO ZERBA

Produzione semole di grano duro, rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

 SALUMIFICIO CEREDA
Mandirò e Abati
CASTELLAZZO BORMIDA
Piazza V. Emanuele - Tel. 27.5172
LAVORAZIONE ARTIGIANALE

Falabrini s.r.l.

INGROSSO ALIMENTARI E ORTOFFRUTTA

Posteggio e Magazzino: Mercato Ortofrutticolo
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.225.209 - Fax 0131.225.193
Abitazione: 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Via Pietragrossa - Tel. 0131.275.236

 

Poggio Carlo

Autosoccorso - Autoriparazioni Auto sostitutiva

Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568 - Abit. 0131.709.297
Cell. 0335.623.46.12

TABACCHERIA LAGUZZI e DEGUSTAZIONE «CAFFÈ COLOMBIA»
di Laguzzi Giuseppina

Piazza V. Emanuele, 7 - Tel. 0131-270126
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

tutta farina del nostro sacco



Molino Giuseppe Sardi S.p.A.

Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

TIPOLITOGRAFIA

SCRITTE ADESIVE PER VETRINE E FURGONI

Via Liguria, 2
0131/270631
CASTELLAZZO B.DA (AL)

STRISCIONI
TIMBRI
TARGHE
SERIGRAFIA

Autofficina e Autosalone

Autorizzati **FIAT**

Aiachini Carlo e Simone

Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

AUTOLAVAGGIO RAPIDO

di Fusetto Vanda

Spalto Palestro, 7
Tel. (0131) 275.703
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Cerioni Maria Cristina

PETTINATRICE

Orario dal martedì al giovedì
8-12 15-19

Orario dal venerdì al sabato
8-18 (continuato)

SU APPUNTAMENTO

Via Verdi, 9 - Tel. 0131-270572
CASTELLAZZO B.DA (AL)

PERFUMO PIERPIO

Vendita - Riparazione Macchine Agricole e Pompe - Impianti Irrigui - Tubazioni interrato - Impianti Giardinaggio

Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

SPALTO VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL.ABIT. (0131) 27.56.76

DOLO GABRIELLA

SEMENTI
MANGIMI
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

BULFI OTTICA

di Lucia Delfino

fotografia, ottica e orologeria

via xx settembre, 8
tel. 0131.275.368
15073 CASTELLAZZO B.

S.I.D. srl di Stridi

ESTRAZIONE GHIAIA ESCAVAZIONI MOVIMENTO TERRA

Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

SICA F di PRIGIONE NICOLA & C. s.a.s.

MILANO ASSICURAZIONI

Via XXV Aprile - CASTELLAZZO B.DA
Tel. - Fax 0131.275.289

BARTÒU HA CHIUSO

Con il titolo «Bartou ha chiuso» l'autore ha suscitato in modo impeccabile i ricordi e la nostalgia di tutti coloro che hanno vissuto l'atmosfera e la vita di questo locale. Alcune precisazioni in merito all'articolo vengono spontanee da chi ha vissuto in prima persona buona parte del periodo descritto. In merito alla classificazione del locale, l'autore dell'articolo dimostra di non conoscere, in quanto non lo usa mai, il termine semantico di «osteria», locale pubblico in cui, soprattutto nei paesi, si servivano cibi e bevande. L'osteria Tre Torri di Bartou, sita sul ponte Borgo Nuovo, una delle più antiche del paese, era appunto una di queste. Con i termini di bettole e piole si suole indicare locali pubblici di infima categoria cui il «Bartou» non è mai appartenuto. Che molti abitanti del rione fossero socialisti ai tempi della dittatura si è sempre risaputo e qualcuno ne ha anche pagato le conseguenze fisiche e morali. Che «Nello» chiamasse questa zona del paese «Basso Ponte» per sottolineare una sua configurazione proletaria è una libera interpretazione in quanto nessuno del ponte e neppure i famigliari di Nello erano al corrente di questo significato, quindi si può pensare che l'autore dell'articolo abbia ottenuto, in esclusiva, informazioni più precise direttamente da Nello al suo ultimo indirizzo. Solo per puntualizzare la verità, con il dovuto rispetto per tutte le ideologie, si precisa che il sig. Berca Francesco detto Bartou, visto che tutte le persone, oltre al soprannome hanno anche un cognome ed un nome, non è mai stato iscritto al partito comunista e non ne ha mai posseduto la tessera. Tutti sapevano, in paese, che il sig. Francesco Berca fosse un autentico socialista nenniano e fa meraviglia che l'unico a ignorarlo sia l'articolista che vanta di averlo conosciuto così bene. L'autore dell'articolo, che parla di ricordi legati ai suoi calzoncini corti, considerata la sua giovane età, potrebbe avere

la mente offuscata dal tempo, quindi potrebbe confondere la pulizia e il disordine del locale con quella di casa sua. Cichii Bartou non si sarebbe mai alzato nel cuore della notte per servire stoccafisso caldo a chiunque si fosse presentato. Secondo le classificazioni dei locali «bene» fornita dall'articolo, sembra che gli abitanti del Basso Ponte fossero solo persone ignoranti, rozze e troglodite che vivevano ai margini della civiltà e della legalità. Sino alla metà degli anni '70, e qui finisce l'esperienza di chi scrive, non si è mai visto circolare tipi strani e nessuno si è mai permesso comportamento scorretti in pubblico. Sicuramente esistevano «bar centrali» ma questo non significa che Bartou fosse un luogo diverso, inquietante e velatamente maledetto. Sarebbe curioso ed interessante conoscere i motivi che hanno spinto l'autore a queste considerazioni. Questo locale era luogo di incontro di vecchi socialisti e di sportivi per cui c'erano discussioni senza inizio e senza fine tra nenniani e sargattiani, tra coppiani e bartaliani con benevole prese in giro. La televisione, già presente prima di «Lascia o raddoppia», era motivo d'incontro anche di nuclei famigliari. Il «Basso Ponte» è sempre stato abitato da gente semplice ed onesta che ha onorato i valori della convivenza civile con altruismo e reciproco rispetto, valori sconosciuti al sig. Gianni Zucca. Infatti non ha mai avuto occasione di conoscere a fondo né l'ambiente né la zona del ponte perché non ha mai frequentato la comunità, se non in modo sporadico. Non si crede proprio che il sig. Nello Massobrio o Sandro Berca, l'ultimo dei Bartou, abbia mai fatto confidenze a questo signore di cui, probabilmente, ignoravano persino l'esistenza. Chi scrive ritiene l'articolo del sig. Gianni Zucca, sia per il tono di disprezzo, sia per i termini usati, offensivo nei confronti della propria famiglia, delle persone defunte e della Comunità del «Ponte» di cui si onora di appartenere. Nessuno ha mai autorizzato il sig. Gian-



ni Zucca a commemorare una famiglia e una comunità della quale non ha mai fatto parte, con argomentazioni gratuite, personali e non veritiere, senza alcun rispetto per la dignità di persone viventi e defunte.

Maria Maddalena Berca

Spiace che l'articolo di Gianni Zucca sia considerato offensivo dai familiari di Francesco Berca. A nostro modo di vedere quell'articolo, pubblicato senza firma a causa di un semplice disguido, non voleva essere offensivo e non vi rileviamo alcun intento o tono di disprezzo. Se così fosse stato non l'avremmo pubblicato. Figure come quella di Francesco Berca diventano, con la loro scomparsa, patrimonio storico e culturale di un'intera comunità. Ecco perché esse sono ricordate anche senza l'autorizzazione preventiva dei familiari. Altra cosa è invece la verità storica, l'esattezza di ciò che si dice o si scrive per il loro ricordo, cosa quella che i familiari hanno sicuramente il diritto-dovere di tutelare. Su questo piano può essere che l'autore dell'articolo sia caduto nell'errore che tanto aborrisce, quello di romanzare una realtà che personalmente non ha conosciuto in modo sufficientemente approfondito. Realtà che la signora Berca, con il suo intervento, ristabilisce in modo definitivo (almeno per quanto riguarda Castellazzo Notizie), sia per la figura di Sandro Bartou, sia per l'osteria Tre Torri, sia per la Comunità del Ponte Borgonuovo, persone, personaggi e ambienti che godono della stima non solo del nostro giornale ma dell'intero paese di Castellazzo. La redazione di Castellazzo Notizie

GAMONDIO LIBERO COMUNE NEL 1005? SARÀ MEGLIO RETTIFICARE

Nel precedente numero di "Castellazzonotizie", in undicesima pagina, c'è un articolo dell'amico Giovanni Pietro Prati intitolato "Castellazzo Bormida 2005". In esso s'informa, citando Giovanni Pochettino, che l'anno di costituzione di Gamondio come libero comune è il 1105 e, tra le altre cose, che "il professore Gian Domenico Zucca", che poi sarei io, "è in procinto di scrivere una poderosa storia di Castellazzo Bormida". L'amico Prati sa bene che la storia è scritta da parecchi anni, e che ne ho fatto persino una versione divulgativa, unitamente ad alcuni lunghi articoli da rivista storica che trattano singoli argomenti. Ma ahimè, le mie due versioni di storia Gamondio-castellazzese, restano inedite, sia per mancanza di finanziamenti, sia perché terminato un argomento poi passo subito ad un'altro, ma soprattutto per il totale disinteresse storico degli amministratori comunali attuali come precedenti (che poi sono sostanzialmente gli stessi o dello stesso giro). Sistemata questa precisazione, sarà bene precisare qualcosa attorno alla fondazione di Gamondio come libero comune, che poi è l'oggetto di questo scritto, anche perché Giovanni Pietro Prati riprende l'argomento di Gamondio libero comune fondato nel 1105 anche in "Terza pagina", n° 1, giugno 2000, la pagina culturale di "Castellazzonotizie". La risposta certa è che certamente non sappiamo quando Gamondio, che pur continuava a restare corte regia, cioè formalmente territorio di proprietà privata imperiale, una delle tante della zona, divenne libero comune, come assolutamente non abbiamo nessun documento che ci dice quando formalmente cessò d'essere corte regia. Semplicemente non se ne parlò più. Il primo documento in cui si cita Gamondio, qui corte regia, è del 937 (ma il Pochettino, riprendendo errori d'altri, data al 938), ed occorre attendere l'anno 1106 per avere un'altra citazione di Gamondio. Si tratta d'un documento (1) in cui i potenti marchesi di Sezzè, il nome di Sezzadio sino al 1926, in un atto firmato in piazza S. Martino di Gamondio, cedono ai tre ceti gamondiesi un quarto delle loro proprietà sezzadiesi compreso il castello. Non sappiamo la contropartita e nemmeno il perché di questa cessione. Il documento è firmato da due gamondiesi, Sigfrido e Guido figlio di Morone della Veronica. Dunque non è un documento di costituzione di Gamondio a libero comune, ma esso ci rivela che Gamondio che doveva essere libero comune, in quanto la donazione è effettuata ai tre ceti gamondiesi,

e non ad un ufficiale imperiale. Di conseguenza è evidente anche ad un cieco che non divenne libero comune in quel giorno, ma che lo era già. Tutto quello che d'altro si può dire sono solo invenzioni, e se il Pochettino voleva asserire che il 1105 era l'anno di fondazione del nostro libero comune, era libero di dirlo rischiando (era la sua tesi di laurea), ma è bene smentirlo, perché le favole intorno alla storia dei nostri comuni, e Castellazzo non è un'eccezione, sono la regola, e vengono diffuse da storici, e pseudo storici, anche accreditati, di cui il Prati, nel suo articolo, ne fa un buon elenco, mescolando però buoni, mediocri e cattivi. Capire perché poi il 1106 per il Pochettino diventi il 1105, è addentrarsi nel dedalo degli errori ed approssimazioni del Pochettino. Posso anche aggiungere che, per questi ed altri motivi, quando nel lontano, se non mi sbaglio, 1977, il consiglio d'istituto della scuola media statale di Castellazzo, su proposta del preside Gabriele Ugo, un pochettiniano convinto, deliberò d'intitolarsi al Pochettino, fui l'unico e votare contro, richiedendo che la cosa fosse verbalizzata. Lasciamo il Pochettino ai suoi studi sui Longobardi nell'Italia meridionale, di certo più importanti di quello sulla fondazione di Gamondio e, forse, più precisi, anche perché essendo cose lontane non abbiamo controllato oltre.

Gian Domenico Zucca u Stuk

(1) - Il documento pubblicato anche dal Giuseppe Pochettino, *Un Comune demaniale in Piemonte, Ricerche storiche su Gamondo or Castellazzo, Piccone, Alessandria, 1905, pp.105-107. In realtà trattasi di un estratto della Rivista di Storia Arte e Archeologia per la Provincia di Alessandria (RSAA), XIV, pp. 3.116. Si tratta della tesi di laurea del Pochettino pubblicata in modo pressoché fedele. Tuttavia devo annotare che i riferimenti del Pochettino erano errati. Infatti nella versione di Giovan Battista Moriondo, Monumenta Aquisensia Tipographia Regia, Torino, 1789, vol. I, esso compare alle colonne 44-45 e non 50, mentre in quella di Francesco Gasparolo, 3, Codex qui liber crucis nuncupatur, Tipografia Vaticana, Roma, 1189, pp. 38-39, documento è il 29 e non il 19. Infine segnalo ancora un'altra versione che all'epoca il Pochettino non poteva conoscere, quella di Francesco Gasparolo, Cartario Alessandrino sino al 1300, Miglietta e C. - Milano e Succ. Cassone, 1928-1930, vol. II, pp. 8-10.*

BASKET CLUB CASTELLAZZO PROMOSSO IN SERIE D

Il proverbio dice che “non c’è il due senza il tre”, ma dopo due tentativi mancati per poco dalla nuova gestione, al terzo il Basket Club Castellazzo ha centrato la promozione alla Serie D. Il campionato di Promozione, purtroppo trascurato dalla stampa locale, e il riferimento non riguarda Castellazzo Notizie, era iniziato senza particolari obbiettivi di classifica. Un girone d’andata tutto sommato positivo, 9 vittorie contro 4 sconfitte tutte maturate in trasferta, aveva relegato la squadra immediatamente a ridosso delle pretendenti al passaggio di categoria. Il girone di ritorno iniziava poi nel peggiore dei modi: tra infortuni più o meno gravi, problemi di lavoro e quant’altro. Le premesse erano di un campionato addirittura nelle retrovie. E’ stato allora che il gruppo si è maggiormente unito ed ha tirato fuori le energie necessarie per una cavalcata trionfale che, con 9 vittorie ed una sola sconfitta sempre in trasferta, ha portato la squadra, a tre giornate dal termine della stagione regolare, a disputarsi con altre sei squadre i primi due posti disponibili per l’accesso ai play-off. Una sorta di tre spareggi consecutivi con Acqui, Aurora Casale e Old Blacks Vercelli. Tre partite e tre vittorie che hanno consegnato al Basket Club Castellazzo il primo posto del girone, comprendente squadre delle province di Alessandria, Biella e Vercelli, e la possibilità di disputare i play-off promozione con la vincente di uno dei gironi di Torino. La prima gara disputata in casa, è stata una vittoria sofferta ma meritata; la successiva trasferta in quel di Grugliasco è stata una cocente sconfitta che non lasciava presagire niente di buono. Nella bella, disputata sul neutro di Asti, i “vecchietti terribili” hanno sfoderato una delle loro migliori prestazioni e, nonostante alcune decisioni arbitrali avverse, la vittoria è giunta dopo un palpitante tempo supplementare. 69 a 66 alla sirena consegnava al Basket Club Castellazzo il passaporto per la serie D. Tirate le somme la stagione sportiva 1999/2000 ha fatto registrare su un totale di 29 partite disputate, 23 vittorie e sole 6 sconfitte tutte in trasferta, quindi con la palestra di Castellazzo inviolata; niente male per un gruppo di amici che si era iscritto al campionato solo “per fare due tiri”. E adesso? Adesso purtroppo ci si trova di fronte ad un bivio ed è necessario scegliere la strada da percorrere. La palestra di Castellazzo non è omologabile per disputare un campionato di Serie D, pertanto o si rinuncia al salto di categoria oppure si “emigra”, come già avvenne alcuni anni fa. Si stanno valutando diverse possibili soluzioni, ed entro la fine del mese di Luglio verrà presa una decisione. Chiuso in capitolo prima squadra, è doveroso aprire una finestra sull’attività giovanile della società.

Ai nastri di partenza della stagione sportiva 1999/2000, il Basket Club Castellazzo ha schierato diverse formazioni che hanno militato nei campionati Propaganda Maschile, Minibasket Maschile e Minibasket Femminile. Sotto la guida di Vigneri Massimo, “il Vigna”, i ragazzi nati negli anni 1986, 87, 88 e 89, hanno disputato con ottimi risultati il campionato di Propaganda Maschile riportando diverse vittorie sia in casa che in trasferta, tra le quali spicca sicuramente l’ultima partita disputata contro il Casale Basket e vinta, manco a dirlo, dopo un tempo supplementare. Ma la maggiore soddisfazione che si è tratta da questi ragazzi è la solidità del gruppo che fa ben sperare per il proseguo dell’attività. Il settore Minibasket, affidato alle pazienti cure di Grassi Gregorio, ha conseguito risultati sorprendenti sia nel settore maschile che femminile. I bambini nati nel 1990 e 91, pur incontrandone altri di età mediamente superiore di un anno, hanno assaporato più di una volta in sapore della vittoria. Trattandosi del primo vero campionato da loro disputato, lo spirito di questa squadra è di ottimo auspicio per il futuro. Un discorso particolare riveste il settore femminile, in quanto le bambine nate negli anni 1991, 92 e 93, non hanno avuto praticamente avversarie. Ben inteso, non sono dei fenomeni; è la realtà provinciale che, pur annoverando una squadra in Serie A1, presenta pochissime società che sviluppino un settore giovanile rivolto alle bambine; la speranza è che il prossimo anno la Federazione sia in grado di organizzare un vero e proprio campionato. Ciò nonostante le “bambole” come vengono affettuosamente chiamate, a parità dei compagni maschi, nell’anno trascorso hanno dato delle grosse soddisfazioni, non tanto per i risultati numerici, quanto per i miglioramenti tecnici e caratteriali. La calma “olimpica” del buon Gregorio ha permesso inoltre l’organizzazione di un Centro di Avviamento allo Sport; nato magari con qualche scetticismo, ma immediatamente travolto dall’entusiasmo irrefrenabile dei bambini e bambine nati negli anni 1994, 95 e 96. Come il Minibasket, anche l’Avviamento allo Sport è un’attività non agonistica, la si effettua con il solo intento di permettere ai bambini ed alle bambine, di età compresa tra 4 e 10 anni, di giocare divertendosi e gradualmente conoscere ed appassionarsi ad uno Sport come la Pallacanestro. Motivo di particolare soddisfazione è stato inoltre il coinvolgimento delle famiglie dei bambini che ha permesso di organizzare, tra l’altro, in collaborazione con il Centro Universitario Sportivo di Genova, un raduno tra i due settori giovanili, svoltosi presso gli impianti sportivi della società ligure. E’ giunto infine doveroso, il momento



La squadra del Basket Club Castellazzo promossa in serie D.

dei ringraziamenti: al Sindaco, all’Amministrazione Comunale, al Direttore Didattico ed alle Società sportive che usufruiscono della Palestra, per la collaborazione prestata, in termini sia organizzativi che economici; ai Dirigenti della società, agli Allenatori, agli Atleti ed alle Atlete, dal più piccolo al più grande (sul più grosso è in atto una discreta disputa) per l’impegno con cui hanno affrontato l’anno sportivo appena conclu-

so; agli sportivi, e tra questi i famigliari dei bambini, che hanno seguito con genuina passione tutte le gare; alle Aziende che con il loro contributo economico hanno permesso lo svolgimento dell’attività; e per finire un sincero ringraziamento all’amico Dante Cermelli per il disinteressato aiuto prestato. A tutti un arrivederci al prossimo anno sportivo.

Carlo Massobrio

Calcio a Casal Cermelli

GABRIELE TOSI: POTEVAMO FARE DI PIU’

La compagine del paese che conta 700 anime ha ottenuto il 5° posto nel campionato di seconda categoria.

Casal Cermelli, 700 anime, e una grande squadra di calcio. Una formazione che negli ultimi tre anni si è sempre classificata nella cosiddetta parte alta della classifica del torneo di Seconda Categoria. Quarto posto, terzo sfiorando i play off. e la stagione appena trascorsa, quinto posto. Sono piazzamenti più che dignitosi, anzi, in qualche occasione con un pizzico di fortuna in più, la squadra locale avrebbe potuto fare il salto di categoria. Una bella soddisfazione per gli sportivi (non molti per la verità) che seguono la squadra, per i bravi dirigenti, per il tecnico Gabriele Tosi. Un giovane professore di educazione fisica, con molta passione, che ha sfatato il solito luogo comune che gli ex-portieri non possono fare gli allenatori, a parte gli esempi illustri (vedi Dino Zoff, e scusate se è poco). Anche Gabriele ha cercato di imprimere alla sua squadra tempi e ritmi giusti per primeggiare. “E in alcune occasioni” - dice con modestia - “potevamo fare anche di più, tuttavia i ragazzi si sono sempre impegnati, hanno dato il massimo, hanno sempre cercato di fare bella figura”. E qualche volta anche Gabriele ha dato una mano ai suoi giocatori, lui estremo difensore, che negli anni giovanili ha militato nel Piovera, nel Pontecurone, nel San Nazaro dei Burgundi. Una società quella di Casal Cermelli che ha pochi ma validi dirigenti, il Presidente Fabrizio Bagnus, i consiglieri Sergio Cermelli, i cugini Carlo e Mauro Barberi. “Siamo sempre stati una grande famiglia” - dice il tecnico - “e forse i risultati vengono anche per questo”. Una formula? Lavoro, amicizia, un terreno di gioco da favola, quello di Casal Cermelli, che ha permesso non solo gli allenamenti della formazione maggiore ma anche l’allevamento di alcune formazioni giovanili, pulcini ed esordienti: insomma lo sport che non è puro mercato, ma che ha anche una caratura sociale. La rosa dei titolari della squadra locale della passata stagione era composta da Cantone, Todisco, Contiero, Guazzotti, Visentin, Festa, Gasti, Balduzzi, Cacciabue, Conzano, Guerriero, Pittavino, Lauriani, Salini. “Sono giovani che si sono sempre impe-

gnati” - dice il tecnico - “quindi non mi resta che ringraziarli”. Forse l’unico cruccio di Tosi è stato quello di una squadra che non è stata seguita da molto pubblico, un male però che coinvolge un po’ tutto il calcio dilettantistico, che non avrà eccessiva fortuna senza decisivi interventi della Lega.

Romano Pasquale

IL CASAL CERPELLI CALCIO DIVENTERÀ “AURORA”

Nella prossima stagione sportiva, la squadra del Casal Cermelli, che milita nella Seconda Categoria, si fonderà con l’Aurora di Alessandria prendendone anche il nome. Il terreno di gioco, quindi, sarà quello alessandrino e proprio Tosi è stato confermato alla guida della squadra. Con ogni probabilità, la spinta ad accelerare la fusione, è stata la mancanza di pubblico presente alle partite. Tuttavia, nel paese, rimarranno alcune formazioni giovanili e Tosi darà sempre una mano, in attesa di tempi migliori.

IMMOBILIARE TRE TORRI sas

Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo Bormida

fatti socio alla

S.O.M.S. bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOLDI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA



Il settore giovanile.

Dopo una stagione entusiasmante e sofferta

CASTELLAZZO IN ECCELLENZA

Gli uomini di patron Gaffeo e mister Traverso salgono di categoria al termine di un'annata ricca di colpi di scena. Le congratulazione del sindaco, Gianfranco Ferraris.



Alla fine, dopo una stagione da cardiopalma, ricca di colpi di scena e di emozioni forti, il Castellazzo ottiene una meritata promozione ed il prossimo anno disputerà per la prima volta il campionato di eccellenza regionale, torneo ricco di fascino e di squadre blasonate, prime fra tutte Nove-se ed Acqui.

Come detto, la stagione che si è appena chiusa ha visto la squadra del presidente Gaffeo sempre protagonista, prima nel male, poi nel bene.

Ad avvio stagione, le speranze erano quelle di ottenere una vittoria del girone, ma non si sarebbe disdegnato neppure il secondo posto, posizione che consentiva (come è poi stato) di accedere agli spareggi con le altre seconde degli altri gironi del torneo di promozione.

Nel ricordare la stagione, sicuramente decisivo si è rivelato l'ultimo mese, quando i castellazzesi, dopo aver perso lo scontro diretto in casa contro il Trino all'ultima giornata, hanno dovuto, per potere salire di categoria, affrontare altri tre match (con Tonenghese, Gozzano e Sarre) difficilissimi soprattutto dal punto di vista psicologico proprio perché c'era il rischio di un crollo mentale. La forza del Castellazzo è stata proprio quella di essere più forte della paura di vedersi sfumare il traguardo proprio in dirittura d'arrivo: merito davvero di tutti: giocatori, allenatori e dirigenti, premiati per gli sforzi di una stagione che li ha visti sempre protagonisti.

La partenza dei biancoverdi non è stata entusiasmante al punto che a novembre la società decideva di affidare la squadra a mister Giancarlo Traverso, tecnico giovane ma alquanto stimato nell'ambiente per le sue doti di serietà e competenza. Da allora il Castellazzo ha inanellato subito una bella serie di risultati positivi che li ha portati a recuperare 9 punti in 4 gare.

Da incorniciare il girone di ritorno, quando il Castellazzo è stato capace di ottenere ben 38 punti. Unica nota dolente, la sconfitta all'ultima giornata contro il Trino, che ha costretto gli uomini del presidente Gaffeo ad un altro mese di sofferenza premiata con la promozione.

«Quando sono arrivato a Castellazzo - esordisce Traverso - la squadra si trovava a 6 punti dal primo posto. Debbo dire che ho trovato una squadra che aveva le possibilità per fare bene; si è lavorato essenzialmente sul lato atletico anche grazie all'aiuto fornitomi da Rama e su quello tattico, dove, per coprire meglio il reparto difensivo (fino ad allora punto debole della squadra) sono passato dal 4-4-2 al 3-5-2. Fin da subito la squadra mi ha seguito e di questo debbo ringraziare tutti i ragazzi. Siamo stati sconfitti nell'ultima partita contro il Trino, quella paradossalmente dove abbiamo giocato meglio: lì abbiamo vissuto il nostro momento più difficile sia sotto il

profilo psicologico, sia sotto il profilo atletico dal momento che avevamo molti giocatori acciacciati. La nostra forza è stata quella di superare il momento delicato e di riprenderci»

Per quanto concerne la squadra, mister Traverso elogia ogni reparto: «I due portieri si sono fatti sempre trovare pronti. Meneghetto, pur provenendo dalla seconda categoria, ha dimostrato di essere affidabile, mentre Migliazzi si è fatto trovare pronto quando è stato chiamato a difendere i pali. La difesa poi, ha trovato la sua giusta dimensione e mi piace ricordare la eccezionale costanza di Bianco, la riconferma di Siri, reduce da alcune stagioni travagliate dal punto di vista sanitario, e la scoperta del ruolo di Guaraldo.

Il centrocampo poi era il reparto composto da giocatori di assoluta qualità tecnica. Mi ha favorevolmente impressionato le doti umane di Bellatorre, l'utilità di Vennarucci, l'ecletticità di Spinetta, le

qualità di Ricagni e la scoperta di Olivieri, che è stato un po' l'uomo della provvidenza, visti i tanti gol decisivi segnati. In attacco poi, ho trovato un Menna maturato a livello umano rispetto a qualche anno fa, un Sai che si è guadagnato la mia stima per la sua abnegazione sia sul campo che fuori ed un Medici dotato di grandi doti che potrà anche conoscere categorie più elevate.»

Anche il presidente Lino Gaffeo è ovviamente entusiasta della stagione chiusasi con la promozione: «Credo che il momento più difficile lo abbiamo passato verso la fine del girone di andata, ma poi la squadra, con l'arrivo di Traverso, si è risolleata e siamo ripartiti con il girone di ritorno. Per quanto riguarda poi il momento più bello, avrebbe potuto essere rappresentato dalla gara con il Trino, ma non siamo riusciti a vincere. Certo che quando si festeggia una promozione, quello resta il momento più bello. Vorrei poi ringraziare i giocatori ed il tecnico perché hanno creduto dall'inizio alla fine nelle loro possibilità, formando un gruppo eccezionale.»

Per quanto concerne il futuro poi, patron Gaffeo lancia alcuni importanti segnali: «Siamo saliti di categoria con tanti sacrifici e ora vedremo di fare il possibile per rimanerci. Il paese deve capire che quello che abbiamo fatto è un qualcosa che si è fatto per la città: mi piacerebbe che qualcuno si facesse avanti per aiutare il Castellazzo.»

Ovviamente entusiasta infine il sindaco di Castellazzo, Gianfranco Ferraris: «Con la promozione in Eccellenza regionale, il Castellazzo ha fatto un notevole salto di qualità. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il presidente Lino Gaffeo per il suo ruolo e per aver permesso, con la promozione del Castellazzo, alla città di entrare nell'olimpico del calcio che conta.»

Maurizio Iappini

E si lavora già per prossimo anno

MISTER TRAVERSO VERSO LA RICONFERMA



Non è passato neppure un mese dalla fine della stagione sportiva che ha visto il Castellazzo accedere al torneo di eccellenza, che già la società del presidente Gaffeo lavora per il futuro. Salvo clamorosi colpi di scena, ad allenare il Castellazzo nella prossima stagione sarà ancora Giancarlo Traverso, il tecnico artefice della promozione di quest'anno. Il campionato prossimo si prospetta difficile ma affascinante, ed è per questo che molto probabilmente si cercherà di acquistare un giocatore (possibilmente esperto) per ogni ruolo, quindi un portiere, un difensore, un centrocampista ed un attaccante.

CI TROVATE ANCHE IN INTERNET

<http://web.tiscalinet.it/castellazzonotizie>

PANETTERIA PRODOTTI ALIMENTARI
PANE GRISSINI DOLCI
BUA MICHELE
VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

Pistorini Str.Casalcermeli, 6
CASTELLAZZO B.DA
floricoltura
0131/275444
produzione propria di primule, annuali, gerani, ciclamini, crisantemi, stelle di natale e piante ornamentali

Trattoria "Lo Spiedo"
Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnelli allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184

OFFICINA - CARROZZERIA
Romanin
Doriano
Soccorso ACI
Via Milite Ignoto, 87
Tel. 0131 270739
CASTELLAZZO B.DA (AL)

Castellazzo FESTA IN COMUNE PER LE VITTORIE SPORTIVE

Lo scorso 3 luglio, presso il palazzo comunale cittadino, l'amministrazione ha ricevuto tre realtà sportive importanti: il Castellazzo Calcio, il castellazzo Basket ed il maratoneta Aiachini.

Sia il Castellazzo calcio che il Castellazzo basket hanno quest'anno centrato importanti obiettivi, approdando i primi nel torneo di eccellenza regionale ed i secondi nel torneo di serie D; il maratoneta Aiachini invece è stato premiato per essere riuscito a portare a termine la terribile maratona del deserto.

ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO



**ARCALGAS
PROGETTI** S.r.l.
Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

GAS METANO

APPUNTAMENTI CON L'ARTE

a cura di Barbara Menegatti

MOSTRA ANTOLOGICA DEDICATA A FERNANDO BOTERO

Si è conclusa a Torino lo scorso 4 giugno la mostra antologica dedicata a Fernando Botero, artista colombiano di fama internazionale.

Nell'ambito della mostra, allestita nella splendida cornice di Palazzo Bricherasio, sono state esposte 120 opere, tra olii, disegni e sculture, tutte provenienti dalla collezione privata dell'artista.

Le austere sale di Palazzo Bricherasio sono state, così, illuminate per tre mesi dalle lussureggianti immagini di Botero, che raccontano attraverso i colori, le forme e i soggetti, il fantastico e sensuale mondo latino-americano. Donne e uomini dalle forme generose e dall'aria indolente, fiori e frutti di enormi dimensioni e dai colori squillanti, cardinali, musicisti, bambini, famiglie: questi sono i soggetti dipinti da Botero nel corso della sua lunga carriera ed esposti nell'ambito della rassegna.

Una particolare menzione meritano i disegni realizzati a carboncino dall'artista, i quali, per quanto indubbiamente meno noti degli olii al grande pubblico, risultano altrettanto preziosi per la leggerezza e la precisione del tratto.

La mostra è stata l'ultima occasione per vedere esposte le opere di Botero che

nell'autunno di quest'anno verranno donate dall'artista a due dei più prestigiosi musei colombiani.

MOSTRA D'ARTE DI ARTISTI UNDER 30

Si è conclusa ad Alessandria lo scorso 25 giugno la mostra d'arte contemporanea Quindicicento, riservata ai giovani artisti alessandrini under 30.

La mostra, allestita all'interno dell'ex ospedale militare di via Cavour, è stata organizzata dal Comune di Alessandria in collaborazione con l'associazione PropostAL, la Consulta Studentesca Provinciale di Alessandria e il Porgetto A.Firpo. Tra i giovani artisti espositori occorre segnalare la presenza di Davide Minetti, pittore castellazzese ormai affermato nel panorama dell'arte alessandrina, di Domenico Rao, uno dei nomi di maggior spicco dall'associazione PropostAL, di Enrico Francescon, di Sara Varvello e di Marcella Curti; artisti che ormai da alcuni anni espongono le loro opere alla Galleria Gamondio, rassegna d'arte contemporanea, allestita a Castellazzo Bormida in occasione della festa patronale e che, ci auguriamo, di poter ospitare anche quest'anno nell'ambito della XXXIII edizione della Galleria Gamondio, aperta dal 26 agosto al 10 settembre prossimi.

GLI STUDI UNIVERSITARI NELLA CITTA' DI ALESSANDRIA

(Parte seconda)

SCIENZE POLITICHE

Dal 1992 La Facoltà è divenuta autonoma rispetto alla facoltà di Scienze Politiche di Torino, con cui rimangono rapporti di collaborazione. La Facoltà propone agli studenti una formazione di base complessa, in cui sono presenti componenti quali:

l'economia politica, la sociologia, il diritto, la storia, la scienza della politica, la statistica, le lingue. Questa pluralità di componenti fa sì che il laureato in Scienze Politiche possa accedere ai settori più diversi: dalle aziende private alla pubblica amministrazione e alle organizzazioni internazionali. Gli indirizzi di laurea sono: politico-amministrativo, politico-economico, politico-internazionale, politico-sociale, storico-politico.

Il corso di laurea ha una durata di quattro anni e comprende 23 esami.

GIURISPRUDENZA

La Facoltà ha sede in Alessandria. Per poter accedere al corso di laurea è necessario superare un test d'ingresso, che prevede domande relative ai seguenti argomenti:

padronanza linguistica e grammaticale, attitudine al ragionamento logico, conoscenza delle principali tematiche culturali, capacità di comprensione di testi elementari.

La selezione avviene in base alle risposte al test e alla valutazione del curriculum studiorum all'iscrizione. Il corso ha durata di quattro anni e prevede 26 esami. I piani di studio sono: forense, pubblicistico, economico, transazionale, aziendale.

POLITECNICO

Il Politecnico di Torino ha concordato l'attivazione in Alessandria di corsi triennali per il conseguimento del Diploma Universitario in Ingegneria. I corsi triennali rappresentano un adeguamento allo standard Europeo e rispondono a una sentita esigenza del mondo imprenditoriale.

I corsi attivati sono i seguenti: Diploma Universitario in Ingegneria Elettrica, Diploma Universitario in Ingegneria Meccanica, Ingegneria Elettrica e Meccanica indirizzo Materie plastiche, Ingegneria Informatica Automatica, corsi di Teledidattica.

L'attività professionale del diplomato ingegnere sarà rivolta:

- ai processi di preparazione, produzione, trasformazione e vendita di materiali e prodotti inclusa la gestione delle risorse, interloquendo utilmente con i laureati e i tecnici anche di altra area culturale;
- alla funzione di raccordo tra la fase di ideazione e la fase di realizzazione dei manufatti e dei sistemi di produzione e di servizio, disponendo dei criteri validi per scelte razionali.

Per accedere ai corsi è necessario superare un test d'ammissione.

Gli Ingegneri Diplomatici raggiungono un livello elevato di preparazione e professionalità. Il titolo non preclude però la possibilità di un completamento degli studi per il conseguimento della laurea.

(Fine - La prima parte è stata pubblicata su Castellazonotizie dell'aprile 2000)

Roberto Nai
robertonai@libero.it



Concorso di idee su piazza Vittorio Emanuele e via XXV Aprile

PASSATO, PRESENTE E FUTURO DI UNA PIAZZA

Il Comune di Castellazzo nello scorso mese di gennaio ha bandito un concorso di idee per architetti ed ingegneri per la sistemazione della via XXV Aprile, della piazza Vittorio Emanuele II e della piazzetta antistante il Palazzo Comunale; il termine per la presentazione era il 12 marzo 2000, poi prorogato al 31 maggio. E' prevista la proclamazione di un vincitore, senza vincolare in alcun modo l'Amministrazione comunale al rispetto del progetto presentato, da intendersi quindi come contributo ad una discussione collettiva sulla possibilità di miglioramento delle aree.

Requisiti progettuali, la necessità di mantenere la praticabilità della piazza per lo svolgimento del mercato settimanale, i diritti dei residenti delle zone interessate, delle attività lavorative e dei relativi utenti; per il resto massima libertà ai progettisti di intervenire sull'esistente, anche tramite modifiche sostanziali alla viabilità, al fine di proporre un intervento rilevante sia sotto il profilo architettonico che storico.

Per le condizioni contingenti, l'intervento più significativo era atteso sulla piazza Vittorio Emanuele. Questo articolo viene pubblicato sotto una vecchia cartolina, una delle più rappresentative immagini di quanto elegante sia stata in passato la piazza, forse in contrasto con un'attualità di edilizia semplificata e invecchiata, parcheggi e asfalto.

Secondo Bartolomeo Ferraris, per tanti anni archivista comunale, la piazza ai tempi della prima cinta fortificata di Gamondio non era altro che uno stagno d'acqua, poi bonificato e denominato «Castelvecchio» dalla vicinanza di una fortificazione e «piazza S. Giovanni» dopo la costruzione di una chiesa parroc-

chiale. Demolita la chiesa per ampliare la piazza, nel 1731 venne riattivato un antico mercato settimanale e la piazza cambiò nome: da «piazza S. Giovanni Vecchio» a «piazza del Mercato» e dal 1891 piazza Vittorio Emanuele.

Tornando al concorso di idee, gli elaborati presentati dai professionisti concorrenti sono stati cinque, e non sono andate deluse le attese.

Alla esposizione pubblica dei progetti, prevista in occasione dei festeggiamenti per la Madonna dei Centauri, i castellazzesi potranno valutare progetti estremamente rispettosi dell'esistente e progetti estremamente rivoluzionari, ritocchi e decorazioni leggere insieme a provocazioni e innovazioni tecnologiche, zone pedonali e inversioni di sensi di marcia, giochi d'acqua e parcheggi più o meno armonizzati.

Il tutto con estrema attenzione alla qualità della presentazione grafico-progettuale, in alcuni casi davvero accattivante, e con l'evidente intento di conciliare una serie di necessità difficili da bilanciare in spazi ridotti, anche a causa delle scelte del passato.

Il bando di concorso comunale ha previsto la partecipazione collettiva della cittadinanza attraverso l'esposizione pubblica e la possibilità di produrre istanze, proposte e suggerimenti; e il materiale su cui discutere sicuramente c'è, ricordando con onestà che lo *status quo* ottenuto attraverso gli anni non può essere modificato senza sacrifici, ma se si vuole restituire al paese - tutta la settimana - un'area così importante, i sacrifici andranno chiesti e fatti. Nell'interesse di tutti, per la qualità della vita di tutti.

Cristoforo Moretti

A SETTEMBRE ESCE



Terza Pagina

n.2, settembre 2000 - supplemento di CASTELLAZZONOTIZIE

COLTURE
E
CULTURE

Supplemento al numero 2 del luglio 2000 di CASTELLAZZONOTIZIE - periodico d'informazione dei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli - Direttore: Nicola Ricagni - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23 aprile 1986

IL SUPPLEMENTO DI CASTELLAZZONOTIZIE

MONOGRAFIA:

Piccola storia dei Pesi di Castellazzo Bormida